

REGOLAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE  
AGGIORNAMENTO AGOSTO 2013



***COMUNE DI BIELLA***

***REGOLAMENTO COMUNALE DI  
PROTEZIONE CIVILE  
AGG. 2013***

Approvato dal Comitato Comunale do P.C. il 17 settembre 2013  
Approvato con Deliberazione C.C. n. 060 del 29 ottobre 2013

**REGOLAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE  
AGGIORNAMENTO AGOSTO 2013**

**REGOLAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE  
COMUNE DI BIELLA**

**CAPO PRIMO**

**Disposizioni preliminari**

Art. 1. Oggetto del Regolamento

Art. 2. Scopo del Regolamento

**CAPO SECONDO**

**Servizio Comunale di Protezione Civile**

Art. 3. Servizio Comunale di Protezione Civile - Costituzione

Art. 4. Servizio Comunale di Protezione Civile - Compiti

**CAPO TERZO**

**Ufficio Comunale di Protezione Civile**

Art. 5. Ufficio Comunale di Protezione Civile - Costituzione

Art. 6. Ufficio Comunale di Protezione Civile - Compiti

**CAPO QUARTO**

**Comitato Comunale e Comitato Coordinamento del Volontariato di Protezione Civile**

Art. 7. Comitato Comunale e Comitato Coordinamento Comunale del Volontariato di Protezione Civile - Costituzione

Art. 8. Comitato Comunale e Comitato Coordinamento Comunale del Volontariato di Protezione Civile - Compiti

Art. 9. Comitato Comunale e Comitato Coordinamento Comunale del Volontariato di Protezione Civile - Convocazione

**CAPO QUINTO**

**Unità di Crisi di Protezione Civile**

Art. 10. Unità di Crisi Comunale di Protezione Civile - Costituzione

Art. 11. Funzioni di Supporto all'emergenza

Art. 12. Unità di Crisi Comunale di Protezione Civile - Compiti

Art. 13. Unità di Crisi Comunale di Protezione Civile - Convocazione

**CAPO SESTO**

**Strumenti di supporto all'attività di Protezione Civile**

Art. 14. Strumenti pianificatori - definizioni

Art. 15. Piano Comunale/Intercomunale

Art. 16. Esercitazioni

**CAPO SETTIMO**

**Strutture Operative di Protezione Civile**

Art. 17. Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

**CAPO OTTAVO**

**Volontariato di Protezione Civile**

Art. 18. Volontariato di Protezione Civile

Art. 19. Gruppo Comunale di Protezione Civile - Costituzione.

Art. 20. Gruppo Comunale di Protezione Civile - Arruolamento ed appartenenza

Art. 21. Gruppo Comunale di Protezione Civile - Funzionamento

**CAPO NONO**

**Eventi Calamitosi**

Art. 22. Eventi calamitosi, adempimenti

Art. 23. Stato di crisi

**CAPO DECIMO**

**Disposizioni finali**

Art. 24. Pubblicità del Regolamento

Art. 25. Entrata in vigore del Regolamento

Art. 26. Termini di validità del Regolamento

**APPENDICE**

- Legislazione
- Glossario

## **CAPO PRIMO**

### ***Disposizioni preliminari***

#### **Art. 1. Oggetto del Regolamento**

Il presente regolamento disciplina, nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato e regionali, le attività del Comune di Biella, delle organizzazioni di volontariato e di altri enti pubblici e privati appartenenti al Sistema Comunale di Protezione Civile sul territorio comunale.

Il Comune di Biella concorre alla protezione delle popolazioni, dei territori anche a fini intercomunali, delle attività produttive e dei beni, ivi compresi quelli di interesse artistico e culturale, dagli effetti di pubbliche calamità.

#### **Art. 2. Scopo del Regolamento**

Lo scopo del presente regolamento, anche in attuazione dell'art. 108 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59) è quello di disciplinare la gestione di una struttura agile e permanente, volta ad un razionale e tempestivo impiego, al verificarsi di episodi calamitosi, di tutte le risorse umane e materiali disponibili.

Il Comune di Biella predispone nel bilancio previsionale appositi capitoli di spesa.

## **CAPO SECONDO**

### ***Servizio Comunale di Protezione Civile***

#### **Art. 3. Servizio Comunale di Protezione Civile - Costituzione**

Sotto la diretta responsabilità del Sindaco quale autorità comunale di protezione civile è costituito il Servizio Comunale di Protezione Civile, ai sensi dell'Art.15 della Legge 24 febbraio 1992, n°225, dell'Art.108 comma C del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n°112, della L.R. n. 44/2000, della L.R. 14/04/03 n. 7 e del D.P.G.R. 18/10/04 n. 8.

Al Servizio Comunale di Protezione Civile partecipa, per quanto di competenza, tutta la struttura amministrativa del Comune di Biella eventualmente coadiuvata dal Gruppo Comunale di Protezione Civile di cui al successivo CAPO OTTAVO con le modalità e le competenze descritte nel piano intercomunale di cui all'Art. 15.

Al Servizio Comunale di Protezione Civile possono, se necessario, partecipare altresì tutte le Amministrazioni dello Stato, delle Regioni, delle Province, dei Comuni, degli Enti Pubblici nazionali e territoriali ed ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente sul territorio comunale.

#### **Art. 4. Servizio Comunale di Protezione Civile - Compiti**

Il Servizio Comunale di Protezione Civile dovrà svolgere ogni attività volta ad assicurare la tutela dell'integrità e dell'incolumità individuale, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali e antropiche, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.

**REGOLAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE  
AGGIORNAMENTO AGOSTO 2013**

A tal fine i componenti del Servizio Comunale di Protezione Civile, per quanto di loro competenza, dovranno assicurare:

- a. il rispetto di tutte le norme del presente Regolamento;
- b. tutti gli adempimenti necessari per la corretta applicazione delle norme vigenti e di quelle emanate dal Ministero dell'Interno, dal Dipartimento della Protezione Civile, dalla Regione Piemonte nonché delle direttive impartite dal Sindaco quale autorità locale di protezione civile;
- c. l'organizzazione e lo svolgimento, in coordinamento con i preposti uffici comunali, delle attività indicate nell'Art.3 della Legge 24 Febbraio 1992, n. 225, ed in rispetto della normativa regionale in materia (L.R. n. 44/2000, della L.R. 14/04/03 n. 7 e dei D.P.G.R. 18/10/04) nonché delle attività relative alla pianificazione degli interventi di emergenza;

**CAPO TERZO**

***Ufficio Comunale di Protezione Civile***

**Art. 5. Ufficio Comunale di Protezione Civile - Costituzione**

Al fine di coordinare le attività del Servizio Comunale di Protezione Civile nelle attività di previsione, prevenzione, soccorso alla popolazione e superamento delle emergenze, così come descritte nell'Art.3 della L.225/92, (L.R. n. 44/2000, della L.R. 14/04/03 n. 7 e dei D.P.G.R. 18/10/04) è costituito l'Ufficio Comunale di Protezione Civile, sotto la direzione e la responsabilità di un Funzionario Responsabile Area, coordinato da un Dirigente di Settore.

All'Ufficio Comunale di Protezione Civile fanno capo tutti gli adempimenti per la puntuale applicazione del presente regolamento nonché di tutti quelli che saranno richiesti in applicazione alle norme emanate dagli organi competenti.

Tutti gli Uffici comunali sono tenuti a fornire all'Ufficio di Protezione Civile la massima collaborazione e, in caso di emergenza, i dati ed il personale individuato da apposita Delibera G.C., con precedenza sugli altri adempimenti.

**Art. 6. Ufficio Comunale di Protezione Civile - Compiti**

L'Ufficio Comunale di Protezione Civile dovrà assicurare:

- a. lo svolgimento di tutte le attività di carattere burocratico - amministrativo connesse con lo svolgimento delle proprie funzioni, tra cui la redazione di apposite convenzioni regolanti il rapporto tra il Comune di Biella e gli enti interessati nella gestione delle emergenze; in particolare di protocolli di intesa e accordi per la gestione di emergenze a carattere intercomunale, oltre alla redazione di un piano intercomunale;
- b. l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di studio previsionale e preventivo dei rischi incidenti sul territorio del Comune, anche attraverso la stipula di convenzioni con enti pubblici e/o collaborazioni professionali;
- c. l'elaborazione e la verifica operativa del Piano comunale/intercomunale di cui all'Art. 15;
- d. l'elaborazione e la realizzazione di appositi strumenti informativi per la popolazione in relazione ai rischi presenti sul territorio ed alle misure di difesa degli stessi, oltre al mantenimento delle relazioni informative con i competenti organi nazionali, regionali e provinciali;
- e. l'organizzazione operativa delle attività di soccorso alla popolazione, anche attraverso l'acquisto o l'acquisizione di specifiche attrezzature e materiali;

**REGOLAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE  
AGGIORNAMENTO AGOSTO 2013**

- f. l'organizzazione e la gestione di un Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile in grado di coadiuvare adeguatamente le attività ordinarie e straordinarie del Servizio stesso;
- g. il coordinamento delle attività svolte dalle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile di cui al D.P.R. 8 febbraio 2001, n.194 operanti sul territorio comunale di Biella;
- h. il coordinamento delle attività di formazione, addestramento ed esercitazione delle funzioni di supporto di cui all'Art.11 nonché delle organizzazioni di volontariato;
- i. l'organizzazione, in coordinamento con i preposti organi di Protezione Civile di livello superiore, di eventuali missioni all'esterno del territorio comunale di Biella;
- j. la revisione ed il controllo dei materiali e delle attrezzature costituenti la dotazione del Servizio;
- k. almeno una volta l'anno, la stesura e la presentazione al Sindaco od all'Assessore delegato di una relazione circa la propria attività e le linee di indirizzo programmatico per le attività da svolgere nel corso dell'anno successivo.

In tutti i casi di emergenza l'Ufficio Comunale di Protezione Civile, anche in collaborazione con tutti gli altri uffici comunali, ed in coordinamento con i componenti del Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi, di cui ai successivi CAPO QUARTO e CAPO QUINTO, dovrà assicurare:

- a. la pronta reperibilità di un proprio funzionario o di un funzionario del settore di appartenenza;
- b. l'apertura continuativa della Sala Operativa durante le fasi di emergenza, mediante turni;
- c. l'attivazione delle procedure contenute nel Piano Intercomunale di Protezione Civile;
- d. il coordinamento delle attività di soccorso alla popolazione;
- e. l'organizzazione dell'attività amministrativa e di emergenza.

Per i compiti di cui ai punti precedenti il Servizio Protezione Civile avrà a disposizione un apposito capitolo di spesa da inserire nel bilancio del Comune di Biella e da utilizzare in conformità alle vigenti norme di contabilità degli Enti Locali.

In caso di necessità, il personale del Servizio di Protezione Civile dovrà essere temporaneamente integrato da personale ordinariamente incaricato presso altri Settori comunali.

## **CAPO QUARTO**

### ***Comitato Comunale e Comitato Coordinamento Comunale del Volontariato di Protezione Civile***

<b>Art. 7. Comitato Comunale e Comitato Coordinamento Comunale del Volontariato di Protezione Civile - Costituzione</b>
---

Con apposita Deliberazione di C.C. è costituito il Comitato Comunale e Comitato Coordinamento Comunale del Volontariato di Protezione Civile del Comune di Biella che, strutturato in forma collegiale, si compone come segue:

1. Sindaco, quale organo locale di Protezione Civile, che lo presiede, o suo delegato;
2. Assessore delegato alla Protezione Civile;
3. Assessore all'Urbanistica, edilizia Privata e LL.PP. o suo delegato;
4. Direttore Generale
5. Dirigente del servizio Protezione Civile o suo delegato;
6. Coordinatore Volontari Gruppo Comunale;

**REGOLAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE  
AGGIORNAMENTO AGOSTO 2013**

La segreteria è espletata dal Servizio Protezione Civile.

Il Comitato Comunale e Comitato Coordinamento Comunale del Volontariato di Protezione Civile in caso di necessità potrà essere integrato da rappresentanti di Enti pubblici o privati aventi competenze specifiche.

**Art. 8. Comitato Comunale e Comitato Coordinamento Comunale del Volontariato di Protezione Civile - Compiti**

Il Comitato di Protezione Civile, costituito come al precedente Art.7 è presieduto dal Sindaco o, per sua delega, dall'Assessore alla Protezione Civile.

Il Comitato Comunale e Comitato Coordinamento Comunale del Volontariato di Protezione Civile, nel rispetto delle norme vigenti ed in relazione alle direttive emanate dal Prefetto, dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale e dal Presidente della Giunta Regionale quali organi di Protezione Civile, svolge i seguenti compiti:

- a) definisce i protocolli tra le strutture operative locali del Servizio della Protezione Civile di cui all'Art. 11 della L.24 febbraio 1992, n.225, L.R. n. 44/2000, della L.R. 14/04/03 n. 7 e dei D.P.G.R. 18/10/04 e successive modificazioni, al fine di incrementarne la capacità operativa e di favorirne la necessaria integrazione e collaborazione;
- b) elabora, anche sulla base degli studi raccolti e/o redatti a cura del Servizio Protezione Civile, le strategie di gestione delle emergenze e le procedure operative più idonee alla salvaguardia dell'incolumità della popolazione;
- c) definisce le modalità per l'acquisizione e l'aggiornamento dei dati da utilizzarsi per la formazione dei programmi e del piano di protezione civile curandone l'applicazione;
- d) definisce la composizione ed i compiti delle Funzioni di Supporto così come indicato all'Art.11, indicandone gli operatori responsabili;
- e) nel quadro delle direttive nazionali, regionali e provinciali, elabora i programmi di formazione degli operatori appartenenti alle strutture operative locali di Protezione Civile;
- f) nel quadro delle direttive nazionali, regionali e provinciali promuove e collabora a tutte le iniziative atte a stimolare nei cittadini la formazione di una moderna cultura di Protezione Civile. A tale scopo, d'intesa con le autorità e gli organismi scolastici, il Comitato Comunale e Comitato Coordinamento Comunale del Volontariato di Protezione Civile promuove corsi integrativi nelle scuole di ogni ordine e grado, volti a fornire agli studenti direttamente, o per tramite dei docenti, notizie, tecniche, esperienze, ecc. necessarie a tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente, dai danni provocati da catastrofi o calamità naturali;
- g) organizza le esercitazioni curandone la strutturazione, le modalità di realizzazione e la loro pubblicità presso la popolazione.

**Art. 9. Comitato Comunale e Comitato Coordinamento Comunale del Volontariato di Protezione Civile - Convocazione**

Il Comitato Comunale e Comitato Coordinamento Comunale del Volontariato di Protezione Civile sarà convocato dal Sindaco o da un suo delegato:

- a) in via ordinaria, almeno una volta l'anno;
- b) in via straordinaria, in occasione di eventi o circostanze potenzialmente critiche per la popolazione, anche a seguito di formale richiesta di uno dei componenti il Comitato stesso;
- c) al verificarsi di eventi calamitosi rilevanti interessanti direttamente il territorio Comunale il Comitato deve intendersi automaticamente convocato in seduta permanente.

**REGOLAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE  
AGGIORNAMENTO AGOSTO 2013**

Le convocazioni potranno avvenire tramite comunicazione via posta ordinaria o via fax, o via e-Mail, tramite telefono nel caso di eventi di cui al precedente comma c.

Le riunioni saranno tenute presso la Sala riunioni del Servizio Protezione Civile o in altro Ufficio della sede Comunale indicato nella comunicazione.

Al fine di approfondire particolari problematiche, il Comitato ha facoltà di far partecipare alle proprie sedute rappresentanti di altri Enti, Comuni od Organismi; ha inoltre facoltà di avvalersi della consulenza di personalità con comprovata esperienza tecnico-scientifica nel settore e di esperti in emergenza.

Gli eventuali oneri connessi con le suddette consulenze saranno a carico del Servizio Protezione Civile, previa determinazione del dirigente del Servizio Protezione Civile del Comune di Biella.

## **CAPO QUINTO**

### ***Unità di Crisi Comunale di Protezione Civile***

#### **Art. 10. Unità di Crisi Comunale di Protezione Civile - Costituzione**

Con apposita Deliberazione di C.C. è costituita l'Unità di Crisi Comunale di Protezione Civile del Comune di Biella che, strutturata in forma collegiale, si compone come segue:

1. Sindaco, quale organo locale di Protezione Civile, che lo presiede o, in sua vece, Assessore delegato alla Protezione Civile;
2. Direttore Generale o suo delegato;
3. Dirigente Settore Tecnico o suo delegato;
4. Dirigente Servizi Sociali o suo delegato;
5. Dirigente del Settore Polizia Locale e Protezione Civile o suo delegato;
6. Dirigente Settore Finanziario/Personale o suo delegato;
7. Dirigente Dipartimento Prevenzione A.S.L. 12 o suo delegato;
8. Coordinatore Gruppo Comunale o suo delegato;

La segreteria è espletata dal Servizio Protezione Civile.

#### **Art. 11. Funzioni di Supporto all'emergenza**

Al fine di coadiuvare l'attività del Sindaco presso il Centro Operativo Comunale sono istituite, secondo lo schema di suddivisione funzionale descritto nel Piano Comunale di cui all'Art.16, le Funzioni di Supporto alla gestione dell'Emergenza.

Ogni funzione di supporto è composta da una serie di figure responsabili per la loro competenza specifica e da un coordinatore che opera sulla base delle indicazioni provenienti dal Comitato di Protezione Civile di cui al precedente CAPO QUARTO, e delle direttive provenienti dagli organi di coordinamento provinciali o nazionali.

Le funzioni di supporto hanno il compito di organizzare il lavoro dei rispettivi settori e di fornire le informazioni necessarie al Sindaco, sia durante le emergenze che, attraverso il Servizio di Protezione Civile, durante l'ordinaria attività preparatoria.

I componenti delle funzioni di supporto all'emergenza risulteranno scelti tra i Dirigenti del Comune di Biella.

L'individuazione delle figure avverrà con deliberazione di C.C., su proposta del Servizio Protezione Civile e sentito il Comitato di Protezione Civile di cui al precedente CAPO QUARTO.

**REGOLAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE  
AGGIORNAMENTO AGOSTO 2013**

Eventuali successive modifiche inerenti sia la strutturazione che le competenze delle funzioni di supporto nonché ogni variazione sostanziale relativa l'individuazione dei coordinatori delle stesse, saranno ratificate con analogo provvedimento.

**Art. 12. Unità di Crisi Comunale di Protezione Civile - Compiti**

L'Unità di Crisi Comunale di Protezione Civile, è presieduta dal Sindaco o, per sua delega, dall'Assessore alla Protezione Civile.

L'Unità di Crisi Comunale di Protezione Civile opera nel rispetto delle norme vigenti ed in relazione alle direttive emanate dal Prefetto, dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale, dal Presidente della Giunta Regionale e Dipartimento Protezione Civile, quali organi di Protezione Civile. Svolge i seguenti compiti:

- a) Opera a supporto del Comitato Comunale di Protezione Civile;
- b) Esplica le Funzioni di supporto come indicato negli articoli precedenti;

**Art. 13. Unità di Crisi Comunale di Protezione Civile di Protezione Civile - Convocazione**

L'Unità di Crisi sarà convocata dal Sindaco o da un suo delegato:

- a) in via ordinaria, almeno una volta l'anno;
- b) in via straordinaria, in occasione di eventi o circostanze potenzialmente critiche per la popolazione;
- c) al verificarsi di eventi calamitosi interessanti direttamente il territorio Comunale l'Unità di Crisi deve intendersi automaticamente convocata in seduta permanente.

Le convocazioni potranno avvenire tramite comunicazione via posta ordinaria o via fax, o via e-Mail, tramite telefono nel caso di eventi di cui al precedente comma c.

Le riunioni saranno tenute presso la Sala riunioni del Servizio Protezione Civile o in altro Ufficio della sede Comunale.

**Ogni funzione non esplicitamente attribuita resta in capo al Sindaco.**

## **CAPO SESTO**

### ***Strumenti di supporto all'attività di Protezione Civile***

**Art. 14. Strumenti pianificatori - definizioni**

Al fine di organizzare la propria attività, il Servizio Comunale di Protezione Civile si dota di uno strumento di programmazione informatico delle proprie attività di previsione, prevenzione, volto all'ottimizzazione della gestione delle emergenze con eventuale coinvolgimento della popolazione del Comune di Biella.

Il Piano di emergenza dovrà integrarsi con gli analoghi e correlati documenti definiti a livello provinciale, regionale e nazionale.

Il Piano di emergenza potrà interessare il territorio di più Comuni, previ protocolli d'intesa e accordi di programma inerenti al piano intercomunale.

**REGOLAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE  
AGGIORNAMENTO AGOSTO 2013**

**Art. 15. Piano Comunale/Intercomunale**

Rappresenta il documento di riferimento procedurale per le attività di previsione, prevenzione ed intervento operativo durante le eventuali emergenze di Protezione Civile che si verificano sul territorio comunale e in quello di altri comuni in caso di piano intercomunale.

**Considerato che il Comune di Biella è in Convenzione con altri 24 Comuni facenti parte del C.O.M./3 di Biella, visto l'art. 2 della Convenzione il Piano di Protezione Civile del Comune di Biella è da intendersi inserito nel Piano Intercomunale.**

**Il presente Regolamento Comunale ne fa parte integrante.**

**Il Piano Intercomunale è redatto in versione digitale ed all'occorrenza in versione cartacea, per il mantenimento e l'aggiornamento delle banche dati da esso trattate, ed utilizza un apposito sistema informativo territoriale, distribuito secondo le indicazioni tecniche fornite dal Servizio Comunale di Protezione Civile (METIS).**

I contenuti del Piano dovranno soddisfare le linee guida regionali.

Il Piano è elaborato dall'Ufficio Protezione Civile, con la collaborazione degli Uffici comunali interessati, anche attraverso la partecipazione di altri Enti o professionisti, e sarà sottoposto al parere del Comitato di Protezione Civile, che potrà apportare le eventuali modifiche ritenute necessarie.

Il Piano approvato dal Comitato Comunale di Protezione Civile, sarà trasmesso al Consiglio Comunale del Comune di Biella per l'approvazione definitiva e reso disponibile on-line tramite il sito del Servizio di Protezione Civile e trasmesso per conoscenza al Prefetto di Biella, al Presidente della Provincia di Biella ed al Presidente della Giunta Regionale del Piemonte.

Il piano assume carattere di piano intercomunale, ai sensi di legge.

**Art. 16. Esercitazioni**

Al fine di consolidare e verificare la funzionalità della Sala Operativa del C.O.M./3 di Biella, del sistema di collaborazione con i settori Comunali, gli Enti esterni ed il volontariato, sarà cura del Servizio Protezione Civile predisporre idonee esercitazioni.

Le esercitazioni che coinvolgano la popolazione saranno svolte prevalentemente con la collaborazione delle Circoscrizioni.

Per lo scopo saranno prese iniziative anche di concerto con i Sindaci dei Comuni facenti parte dell'area omogenea che fa capo a Biella (COM 3).

**Al fine di integrare l'attività del proprio Servizio Comunale di Protezione Civile, il Comune di Biella, per tramite del proprio Ufficio comunale competente, prende tutte le iniziative necessarie per inserire l'intero Servizio Comunale nelle esercitazioni programmate dagli organi nazionali, regionali e provinciali di protezione civile.**

**L'eventuale copertura finanziaria necessaria per lo svolgimento di tali esercitazioni dovrà trovare riscontro nel bilancio comunale.**

**REGOLAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**  
**AGGIORNAMENTO AGOSTO 2013**  
**CAPO SETTIMO**  
**Strutture Operative di Protezione Civile**

**Art. 17. Centro Operativo Comunale (C.O.C.)**

Il Sindaco, al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio Comunale, si avvale, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) al cui interno operano il personale comunale predisposto ed i responsabili delle Funzioni di Supporto di cui all'Art.10.

Il Centro Operativo Misto (C.O.M.) n°3 potrà essere eventualmente attivato, a seguito di disposizione da parte dell'Amministrazione Provinciale e della Prefettura.

Il Sindaco inoltre, in ragione del carattere dell'emergenza, attiva le necessarie intese con i Comuni territorialmente interessati.

La sede del Centro Operativo Comunale è individuata nel Piano Comunale di cui all'Art.16. In caso di emergenza gli uffici competenti dovranno mettere a disposizione del Dirigente del Settore Protezione Civile o del Funzionario Responsabile del Servizio Protezione Civile tutte le attrezzature richieste, ritenute necessarie ad operare.

**“Sale Operative Integrate” ( Protezione Civile - Polizia Locale ) - Proposta**

*Al fine di creare una giusta sinergia tra il servizio di Protezione Civile ed il Corpo di Polizia Locale del Comune di Biella, si ritiene opportuno incrementare l'interattività tra le rispettive sale operative, ottenendo così una maggiore funzionalità in caso di emergenze che interessano i due settori, integrando la S.O. di Protezione Civile, che funge da capofila per tutti i 25 Comuni, con il personale della Polizia Locale, e con la S.O. della stessa (si rammenta che in caso di emergenza di media/grande portata la S.O. di Protezione Civile è chiamata a gestire e coordinare direttamente attraverso le Funzioni di Supporto, ove trova spazio anche la Polizia Locale).*

Di seguito viene indicata in dettaglio, la Funzione destinata al Comando Polizia Locale all'interno dell'Unità di Crisi (come previsto dalla normativa) ed inserita nei Regolamenti e nel Piano Intercomunale:

**FUNZIONE 7 – Trasporti, circolazione e viabilità**

Responsabile di questa funzione è il **Dirigente Settore Polizia Locale del Comune di Biella**, o suo delegato, il quale dovrà coordinare le varie componenti locali preposte alla viabilità, regolamentando localmente i trasporti, inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.

Per quanto attiene a questa funzione le strutture operative interessate sono in particolare le Forze di Polizia e le Forze Armate con particolare riferimento all'Arma dei Carabinieri ed alla Guardia di Finanza che saranno impegnate specialmente in emergenza per le operazioni connesse a possibili evacuazioni di zone a rischio e al presidio antisciacallaggio.

**Obiettivo:** Coordinamento e razionalizzazione delle attività di trasporto, circolazione e viabilità attraverso la raccolta, l'analisi, la valutazione e la diffusione delle informazioni

**Azione ed attività:**

**A) VERIFICA E MONITORAGGIO DEL SISTEMA VIARIO**

1. Predisposizione/integrazione dei sistemi di monitoraggio viario
2. Individuazione degli itinerari a rischio
3. Individuazione degli itinerari alternativi
4. Individuazione delle vie preferenziali per il soccorso
5. Individuazione delle vie preferenziali per l'evacuazione
6. Valutazione delle caratteristiche del traffico e della mobilità

**REGOLAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE  
AGGIORNAMENTO AGOSTO 2013**

**B) ORGANIZZAZIONE SISTEMA VIARIO**

1. Regolazione della circolazione e segnaletica
2. Reperimento e diffusione informazioni sulla viabilità
3. Assistenza negli interventi di messa in sicurezza
4. Assistenza negli interventi di ripristino della viabilità
5. Assistenza alle aree di ammassamento, sosta e movimentazione
6. Valutazione delle condizioni operative ed ambientali
7. Assistenza per l'operatività dei mezzi di trasporto e di soccorso
8. Assistenza per garantire il transito dei materiali trasportati.
9. Assistenza nell'evacuazione delle persone e cose

Nel progettare l'integrazione delle due Sale operative occorre quindi tenere conto che le funzioni dovranno integrarsi con compiti e organizzazioni che, in alcuni casi, prescindono dal solo ente comunale.

In particolare si deve tener conto dell'uniformità di procedura che, al momento, caratterizza l'operato dei 25 Comuni afferenti al C.O.M. 3/Biella, che è strumento fondamentale per permettere una corretta, efficace ed efficiente risposta in caso di emergenza di qualsiasi livello.

E' esperienza comune e consolidata che solo procedure reiterate nel tempo, condivise dagli attori e messe alla prova (con relative correzioni evidenziatesi necessarie) possano offrire al cittadino una risposta adeguata al problema, con evidente soddisfazione dei bisogni che le due Sale sono chiamate a soddisfare.

Inoltre attualmente la Sala operativa del C.O.M. di Biella, con propria rete radio è in grado di collegarsi con le seguenti strutture presenti sul territorio:

- Regione Piemonte (S.O. Regionale)
- Questura
- Comando Prov. C.C.
- Staz. C.C.Andorno Micca
- Comando Prov. VV.F.
- AF/UCL – VV.F. (Unità Crisi Locale)
- Staz. CFS Biella
- Comuni C.O.M./3
- Amm. Provinciale
- Comando Polizia Locale Biella

La Regione ha provveduto di dotare la sala operativa, su rete radio regionale, di apparato fisso che consente i collegamenti con tutte le strutture di P.C. regionali.

Dovendo quindi, secondo la presente proposta, verificarsi una completa integrazione e unificazione tra i due Servizi, chiamati in contemporanea e in alternativa ad essere i referenti dei cittadini/istituzioni in difficoltà (entrambi potrebbero ricevere la chiamata di soccorso e quindi entrambi devono condividere una stessa procedura che permetta di raggiungere celermente il miglior intervento necessario rispetto alla problematica rappresentata), occorre formare tutto il personale interessato, attraverso una serie di incontri, su varie tematiche, che permettano una soddisfacente conoscenza del Sistema Protezione Civile e quanto altro possa servire in caso di emergenza di qualsiasi livello.

## CAPO OTTAVO

### *Volontariato di Protezione Civile*

#### **Art. 18. Volontariato di Protezione Civile**

Il Comune di Biella riconosce la funzione del volontariato come espressione di solidarietà sociale, quale forma spontanea di partecipazione dei cittadini all'attività di protezione civile.

Il Comune di Biella assicura la più ampia partecipazione dei cittadini, delle associazioni di volontariato e degli organismi che lo promuovono, operanti sul territorio Comunale, all'attività di previsione, prevenzione e soccorso, in vista o in occasione di calamità naturali, catastrofi o eventi di cui alla legge 225/92 e successive modificazioni, nonché nel rispetto della normativa regionale.

Il Comune di Biella riconosce e stimola altresì, per tramite del proprio Servizio Protezione Civile, le iniziative di volontariato e ne assicura il coordinamento anche attraverso la stipula di specifiche convenzioni.

Il Comune di Biella può concorrere, con il proprio contributo, alle iniziative intraprese dalle organizzazioni di volontariato per la prevenzione dei fenomeni calamitosi e per la tutela delle popolazioni, nonché a quelle di formazione ed informazione nei confronti del volontariato ovvero ad altre attività promosse dalle organizzazioni di volontariato.

I rapporti tra le Organizzazioni di volontariato ed il Comune di Biella verranno regolamentati secondo quanto previsto dalla Legge 11 agosto 1991 n°266, nel D.P.R. 8 febbraio 2001, n°194, nella Circolare Ministeriale 16 novembre 1994 n°01768 U.L. e nelle successive disposizioni di legge in materia di volontariato di Protezione Civile nazionale e regionali.

#### **Art. 19. Gruppo Comunale di Protezione Civile - Costituzione.**

Presso la sede municipale è costituito, allo scopo di coadiuvare il Servizio Comunale di Protezione Civile nelle attività di previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza, il Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile del Comune di Biella, cui possono aderire, prestando la propria opera senza fini di lucro o vantaggi personali, cittadini di ambo i sessi che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età.

Il Sindaco è il responsabile unico del Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile; esso, nell'ambito della vigente normativa sul volontariato di protezione civile, organizza, gestisce e coordina le attività del Gruppo per tramite dell'Ufficio Protezione Civile di cui al CAPO TERZO del presente regolamento, al quale è inoltre demandata la responsabilità del coordinamento operativo in caso di emergenza.

#### **Art. 20. Gruppo Comunale di Protezione Civile - Arruolamento ed appartenenza**

Al Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile del Comune di Biella possono aderire tutti i cittadini di ambo i sessi che abbiano compiuto il diciottesimo anno d'età.

L'ammissione al gruppo è subordinata alla presentazione di apposita domanda da inoltrare al competente ufficio il quale provvederà a svolgere l'istruttoria della stessa ed a presentarla al Sindaco il quale ha la facoltà insindacabile di accettarla o rifiutarla.

Il Comune di Biella individua le forme più opportune per incentivare l'adesione dei cittadini.

## **REGOLAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE AGGIORNAMENTO AGOSTO 2013**

alle attività del gruppo di volontariato.

La definitiva iscrizione dei volontari ammessi nel registro dei partecipanti al Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile del Comune di Biella potrà avvenire solo a seguito del superamento del corso di base in materia di protezione civile organizzato a cura del Comune.

Il Servizio Protezione Civile provvede a svolgere le necessarie pratiche per l'inserimento del Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile del Comune di Biella e di ogni singolo volontario appartenente, agli appositi albi nazionali, regionali e provinciali del volontariato di Protezione Civile secondo le vigenti normative in materia.

I volontari ammessi sono muniti di tesserino di riconoscimento, rilasciato dall'amministrazione stessa, completo di fotografia, che ne certifichi le generalità, l'appartenenza al gruppo e l'eventuale "specializzazione".

I volontari ammessi svolgono la propria attività personale, volontaria e gratuita, senza ulteriori vincoli di dipendenza dal Comune di Biella se non quelli derivanti dall'applicazione della vigente normativa in materia di Volontariato di Protezione Civile e di funzionamento del Servizio Nazionale di Protezione Civile; essi sono tenuti a partecipare alle attività proposte dal competente Servizio Protezione Civile con impegno, lealtà, senso di responsabilità e spirito di collaborazione.

Essi non possono svolgere, nelle vesti di volontari di protezione civile, alcuna attività contrastante con le finalità indicate o finalizzata al proprio personale beneficio, né tanto meno sostituirsi in nessuna occasione agli organi preposti alla direzione e al coordinamento degli interventi nelle attività di protezione civile, né svolgere attività e compiti propri di altri enti che concorrono alle operazioni di intervento. È assolutamente vietata l'accettazione di compensi di qualsiasi natura;

L'accettazione ed il rispetto del presente regolamento, da parte dei volontari del Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile del Comune di Biella ne condizionano l'appartenenza allo stesso.

Nel caso in cui il Servizio Protezione Civile ne rilevi la necessità, esso potrà disporre, previa informativa argomentata al Sindaco, la sospensione temporanea, in via precauzionale, di quei volontari che disattendano le condizioni riportate nel presente regolamento; nel caso di grave inosservanza l'Ufficio Protezione Civile potrà proporre al giudizio insindacabile del Sindaco l'eventuale esclusione del volontario dal Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile del Comune di Biella.

### **Art. 21. Gruppo Comunale di Protezione Civile - Funzionamento**

Il Servizio Protezione Civile del Comune di Biella provvede, secondo le indicazioni del Sindaco, ad organizzare il Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile del Comune di Biella in funzione della capacità operativa dello stesso ed in funzione delle esigenze del servizio.

L'organigramma funzionale del Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile del Comune di Biella è elaborato dal competente ufficio ed approvato dal C.C. con apposita deliberazione.

Il Comune di Biella provvederà con propri appositi capitoli di bilancio ad assicurare i volontari appartenenti al Gruppo Comunale contro infortuni, malattie o altro, connessi allo svolgimento dell'attività di protezione civile, nonché per la responsabilità civile verso terzi, ai sensi dell'art. 4 della L.266/91 e successivi decreti ministeriali di attuazione o altri provvedimenti legislativi in materia.

Il Servizio Protezione Civile del Comune di Biella provvederà con propri appositi capitoli di bilancio ad assicurare le attività di formazione ed informazione del personale impiegato nelle attività istituzionali del Gruppo Comunale ivi comprese quelle di simulazione,

**REGOLAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE  
AGGIORNAMENTO AGOSTO 2013**

provvedendo altresì a garantire ai volontari il rispetto delle vigenti norme sulla prevenzione degli infortuni.

Il Servizio Protezione Civile del Comune di Biella definisce e controlla i criteri e i contenuti delle iniziative di formazione e addestramento del volontariato onde assicurare la correttezza delle nozioni impartite e il livello di addestramento, nonché la coerenza con le leggi e le direttive nazionali e regionali.

Il Servizio Protezione Civile del Comune di Biella promuove lo svolgimento di attività addestrative e formative dei volontari e loro organizzazioni e può, altresì, fornire loro in caso di emergenza e/o esercitazioni mezzi e attrezzature.

Ai volontari appartenenti al Gruppo Comunale saranno garantiti i benefici di legge di cui alla vigente normativa riguardante l'attività di volontariato di Protezione Civile.

**Schema di procedure di attivazione**

**Tempo Ordinario**

E' costantemente reperibile telefonicamente il caposquadra o il vice caposquadra della squadra reperibile nonché personale del Servizio Protezione Civile in orari d'ufficio dal Lunedì al Venerdì e nei fine settimana e festivi (H 24) tramite il telefonino di servizio.

In caso di allertamento il reperibile del Servizio provvederà a:

- 1. rintracciare il caposquadra o il vice caposquadra, reperibile organizzando così una prima squadra in partenza.**
- 2. avvisare il/i Coordinatore/i, il Responsabile del Servizio Protezione Civile ed il Dirigente del Settore.**

Per velocizzare l'operazione di reperimento, il caposquadra o il vice caposquadra avrà cura di selezionare i volontari da chiamare in base all'attività lavorativa espletata.

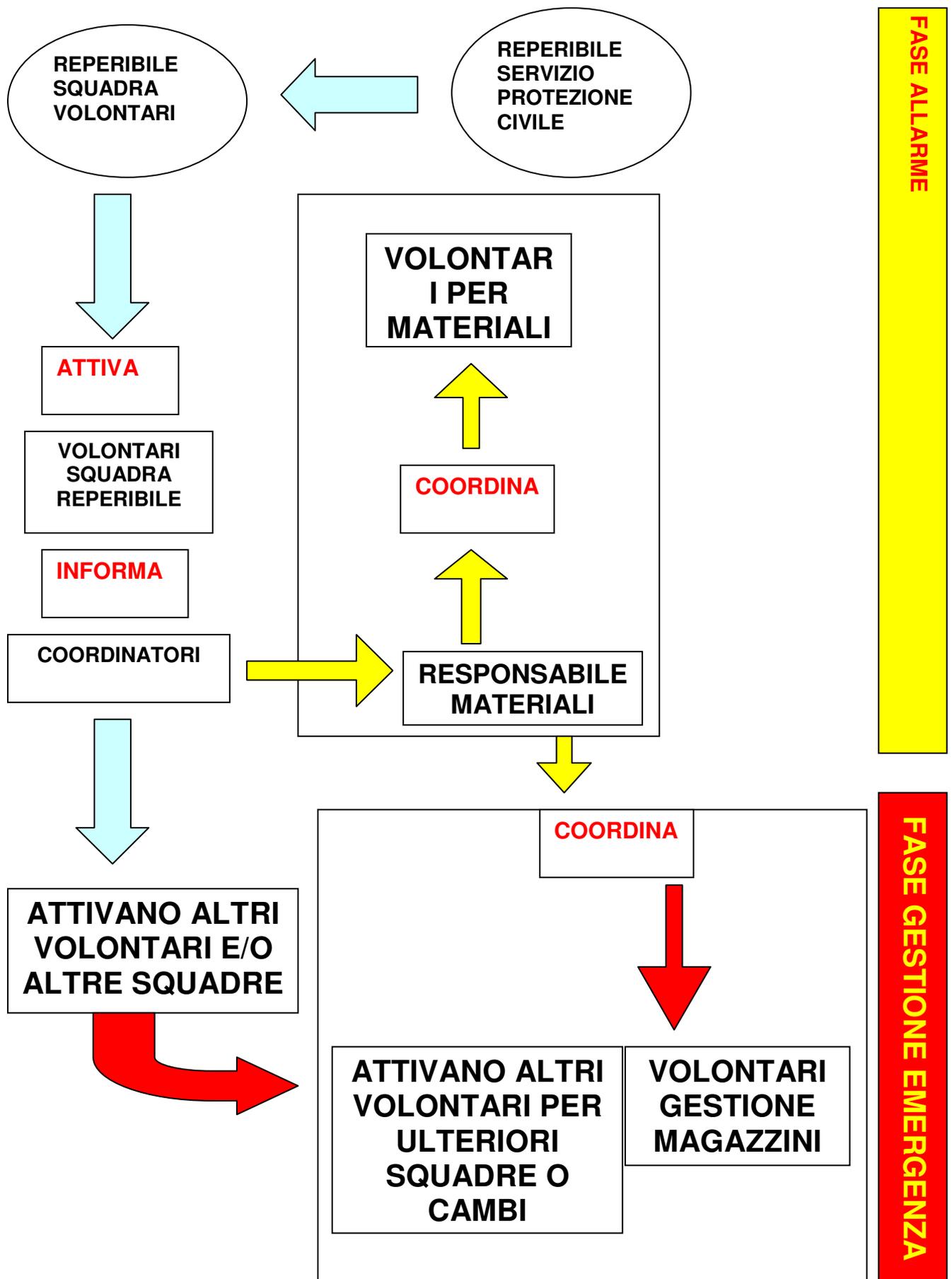
Il caposquadra o il vice caposquadra opera sulla base delle disposizioni ricevute dal Personale del Servizio Protezione Civile.

Il Personale del Servizio Protezione Civile, avvisato dello stato di allerta provvederà, se del caso, a:

- 1. rintracciare eventuale personale volontario tramite i Coordinatori e/o il caposquadra o il vice caposquadra per la creazione di ulteriori squadre o a supporto della squadra in attività.**
- 2. rintracciare eventuale personale dipendente per la creazione di turni presso la Sala Operativa.**
- 3. rintracciare personale volontario tramite i Coordinatori e/o il caposquadra o il vice caposquadra per l'eventuale sostituzione della squadra in attività. Le squadre non potranno operare più di 6 (sei) ore per turno e le stesse non potranno riprendere attività prima che siano passate almeno 3 (tre) di riposo. Detti orari potranno subire variazioni in difetto quando vi sia carenza di personale o la tipologia di emergenza non consenta una rotazione.**
- 4. rintracciare tramite i Coordinatori e/o il caposquadra o il vice caposquadra i volontari per la gestione del magazzino e per l'eventuale supporto richiesto dalle squadre in attività. In questo caso sarà cura del Responsabile Materiali organizzare la gestione del magazzino e delle attività di supporto.**

**SEGUE SCHEDA ESPLICATIVA ”**

REGOLAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE  
AGGIORNAMENTO AGOSTO 2013



**REGOLAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE  
AGGIORNAMENTO AGOSTO 2013**

### **Stato di Preallerta**

In caso di stato di preallerta, causati da condizioni meteo o altre situazioni che prevedano potenzialmente un intervento di protezione civile, Il Servizio Protezione Civile avvisa il Caposquadra o il Vice Caposquadra **reperibile** che provvederà, a sua volta:

- 1. ad informare i Coordinatori del Gruppo, e, nel caso sia necessario, il Responsabile Materiali dell'attivazione dello Stato di Preallerta.**
- 2. a censire, la disponibilità dei volontari per il periodo di presumibile durata dello stato di preallerta.**

N.B. Durante lo stato di preallerta il volontario che ha dato la propria disponibilità è invitato a rendersi prontamente reperibile in caso di chiamata, ove possibile, tenendo acceso il telefonino.

### **Stato di allarme**

**Il Servizio Protezione Civile avvisa il reperibile Caposquadra o Vice Caposquadra che provvedono a:**

- 1. alla creazione della squadra sulla base delle disponibilità registrate**
- 2. informare i Coordinatori del Gruppo del passaggio allo stato di allarme**
- 3. attivare, se necessario, il magazzino destinando i volontari necessari.**
- 4. Sarà cura del responsabile Materiali organizzare l'attività del magazzino ed a supporto delle squadre.**

Il reperibile opera sulla base delle disposizioni ricevute dal Responsabile del Servizio, ovvero dal personale reperibile ovvero dal Dirigente del Settore.

Il **reperibile** provvederà alla costituzione delle eventuali squadre per la sostituzione degli operatori già in attività.

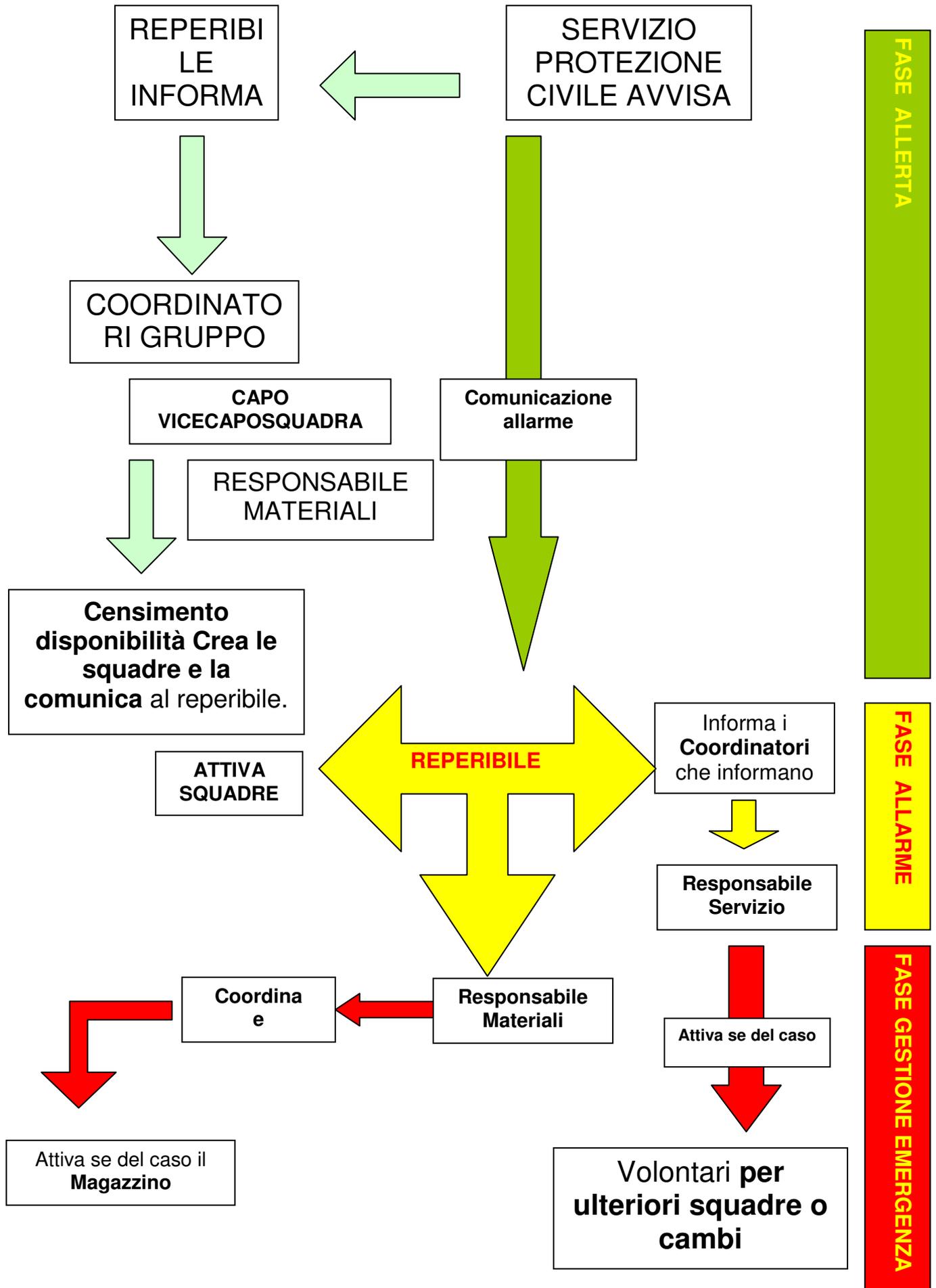
Il **Responsabile Materiali** provvederà, se richiesto, alla gestione del magazzino e delle eventuali attività di supporto alle squadre in attività.

N.B. Si avrà chiaramente cura di far operare inizialmente il personale che ha dato disponibilità limitatamente al periodo iniziale dell'emergenza; es: Tizio è disponibile dalle ore 09.00 alle ore 18.00, Caio è disponibile dalle ore 08.00 alle ore 13.00. L'emergenza scatta alle ore 09.00. Verrà contattato Caio affinché operi fino alle ore 13.00, Tizio verrà eventualmente contattato per il secondo turno (13.00 – 18.00).

**Il Gruppo comunale di Protezione Civile è dotato di apposito Regolamento Interno.**

**“ SEGUE SCHEDA ESPLICATIVA ”**

REGOLAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE  
AGGIORNAMENTO AGOSTO 2013



## CAPO NONO

### *Eventi Calamitosi*

#### **Art. 22. Eventi calamitosi, adempimenti**

All'insorgere di situazioni che comportino grave danno o pericolo di grave danno all'incolumità delle persone dei beni e del territorio e che, per loro natura od estensione, debbano essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari, il Sindaco, quale organo locale di protezione civile, oltre a provvedere con tutti i mezzi a disposizione agli interventi immediati, dandone subito notizia al Prefetto, al Presidente dell'Amministrazione Provinciale ed al Presidente della Giunta Regionale, provvede a:

1. disporre l'immediata convocazione con procedura d'urgenza:
  - -dell'Unità di Crisi Comunale che rimarrà convocata in permanenza
  - -del Comitato di Protezione civile di cui al precedente CAPO QUARTO; eventualmente ampliato ad altri Comuni o Enti.
2. disporre l'attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) di cui all'Art.17;
3. valutare l'opportunità di interventi a carattere intercomunale.
4. fornire attraverso mezzi idonei informazioni alla popolazione circa l'evolversi del fenomeno e le azioni intraprese dal Servizio Comunale di Protezione Civile indicando anche quali siano le azioni da intraprendere dalla cittadinanza per salvaguardare la propria e l'altrui incolumità;
5. emanare, anche in coordinamento con gli organi di Protezione Civile di livello superiore, ordinanze contingibili ed urgenti finalizzate alla creazione delle condizioni di massima sicurezza possibile per la popolazione;
6. vigilare sull'attuazione, da parte delle strutture locali di Protezione Civile, dei servizi urgenti.

#### **Art. 23. Stato di crisi**

In caso di eventi calamitosi in atto o imminenti ovvero su richiesta dei competenti organi di Protezione Civile, nel caso di missioni di protezione civile per emergenze in altre regioni o all'estero, il Sindaco dichiara lo stato di crisi, al fine di attivare tutte le componenti regionali utili per interventi di protezione civile, nonché ogni altra iniziativa ritenuta necessaria.

**Nel dichiarare lo stato di crisi il Sindaco attribuisce al Dirigente responsabile del Servizio di Protezione Civile Comunale, limitatamente alla durata dello stato di crisi, la direzione del personale degli altri servizi e strutture comunali, posti temporaneamente alle sue dirette dipendenze. In tal caso detto dirigente è sovraordinato al personale addetto alle strutture organizzative comunali a disposizione. L'attività di coordinamento da parte del citato Dirigente del Servizio risulta prioritaria a qualunque altra attività del settore. Le attività richieste dal Dirigente del Servizio di Protezione Civile alle altre strutture durante le fasi dell'emergenza risultano prioritarie rispetto a qualunque altra attività dei singoli settori.**

Il Sindaco decreta la fine dello stato di crisi, dandone comunicazione agli enti interessati alla rilevazione dei danni e, nel caso di eventi per i quali sia stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale, si raccorda con gli organi dello Stato competenti all'emanazione delle ordinanze per l'attuazione di interventi urgenti di superamento dell'emergenza, secondo quanto previsto dall'art. 107, comma 1, lettera c), del d.lgs. 112/1998.

**REGOLAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE  
AGGIORNAMENTO AGOSTO 2013**

**In caso di proclamazione dello stato di crisi, o in situazioni di emergenza ovvero nel caso di missioni di Protezione Civile, la Giunta municipale, con propria deliberazione può autorizzare il dirigente del Servizio Comunale di Protezione Civile a sostenere, anche mediante apertura di credito, le spese ritenute necessarie nell'ambito delle categorie e del tetto di spesa individuati nella stessa deliberazione. Con il medesimo atto la Giunta comunale può nominare il funzionario delegato per la gestione delle aperture di credito.**

Nel caso di eventi calamitosi di eccezionale gravità, il Sindaco è autorizzato a provvedere con proprio decreto all'apertura di un conto corrente bancario o postale sul quale possono confluire le offerte spontanee di enti e soggetti pubblici e privati. I fondi raccolti sono destinati a interventi urgenti per il ristabilimento di normali condizioni di vita nell'area colpita dall'evento calamitoso.

## **CAPO DECIMO**

### ***Disposizioni finali***

#### **Art. 24. Pubblicità del Regolamento**

Copia del presente regolamento e successive modificazioni, sarà tenuta a disposizione del pubblico perché ne possa prendere visione in qualsiasi momento, nonché nel Centro Operativo Comunale di cui all'Art.17.

Copia del presente regolamento verrà inoltre inviata per conoscenza al Prefetto di Biella, al Presidente della Provincia di Biella ed al Presidente della Giunta Regionale.

#### **Art. 25. Entrata in vigore del Regolamento**

Il presente regolamento entrerà in vigore nei termini stabiliti dagli articoli dello Statuto Comunale.

#### **Art. 26. Termini di validità del Regolamento**

Il presente regolamento rimarrà in vigore a tempo indeterminato fino alla stesura di un nuovo regolamento che ne aggiorni i contenuti.

Con l'adozione del presente regolamento, ogni norma regolamentare o comunque adottata da organi del Comune di Biella che risulti in contrasto con le disposizioni disciplinate dal presente regolamento, si deve considerare abrogata.

Tutti i dipendenti comunali ed i responsabili dell'Amministrazione hanno l'obbligo di rispettarlo e di favorirne l'applicazione.

Biella, li .....

**REGOLAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE  
AGGIORNAMENTO AGOSTO 2013**

**LEGISLAZIONE**

**1.0 LEGISLAZIONE NAZIONALE SULLA PROTEZIONE CIVILE**

**a. DECRETO-LEGGE 14 agosto 2013, n. 93**

Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province (CAPO III Art. 10)

**b. DECRETO-LEGGE 15 maggio 2012, n. 59**

Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile (Testo coordinato con la legge di conversione 12 luglio 2012, n. 100.)

**c. LEGGE 24 FEBBRAIO 1992, n. 225**

Istituzione del servizio nazionale della protezione civile (testo coordinato con d.l. 59/2012 convertito, con modificazioni, dalla legge 100/2012.)

**1.1. RUOLO DELLE REGIONI E DEGLI ENTI LOCALI**

**a. Circolare 30 settembre 2002, n. DPC/CG/0035114** Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile

**b. D.P.C.M. del 23 settembre 2002**

Regolamento riguardante la composizione ed il funzionamento del Comitato paritetico Stato-regioni-enti locali, istituito dall'art. 5, comma 1, del D.L. 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla L. 9 novembre 2001, n. 401.

**c. L. 9 novembre 2001, n. 401**

Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile.

**d. Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3**

Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione

**e. D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267**

Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali

**f. D. Lgs. 17 agosto 1999, n. 334**

Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.

**g. L. 3 agosto 1999, n. 265**

Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli Enti Locali, nonché modifiche alla Legge 8 giugno 1990, n. 142

**h. D. Lgs. 31 marzo 1998, n.112**

Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59

**1.2 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE**

**a. Direttiva del 28 giugno 2011: indirizzi operativi per l'attivazione e la gestione di moduli sanitari in caso di catastrofe**

**a.1 Allegato 1 – Disponibilità moduli sanitari**

**b. Direttiva del 13 dicembre 2007: il triage sanitario nelle catastrofi**

**c. Direttiva del 13 giugno 2006: criteri di massima sugli interventi psico-sociali nelle catastrofi**

**d. Direttiva 2 febbraio 2005: linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di protezione civile**

**d.1 Allegato Direttiva 2 febbraio 2005**

**1.3 ORGANIZZAZIONE E COMPETENZE NELLE EMERGENZE**

**a. Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) 3 dicembre 2008**

Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze

**b. D.P.C.M. 3 dicembre 2008**

Organizzazione e funzionamento di SISTEMA presso la Sala Situazione Italia del Dipartimento della protezione Civile

**c. D.P.C.M. 21 novembre 2006**

Costituzione e modalità di funzionamento del Comitato operativo della Protezione Civile

**d. D.P.C.M. 23 ottobre 2006**

Modifiche all'organizzazione interna del Dipartimento della Protezione Civile

**e. D. L. 31 maggio 2005, n. 90, convertito, con modificazioni, dall'art. 1 della L. 26 luglio 2005, n. 152**

Disposizioni urgenti in materia di protezione civile

**f. D.L. 4 novembre 2002 n. 245**

Interventi urgenti a favore delle popolazioni colpite dalle calamità naturali nelle regioni Molise, Sicilia e Puglia, nonché ulteriori disposizioni in materia di protezione civile.

## REGOLAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE AGGIORNAMENTO AGOSTO 2013

**g. Circolare 30 settembre 2002, n. 5114**

Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile

**h. D.P.C.M. 2 marzo 2002**

Costituzione del Comitato Operativo della Protezione Civile

**i. L. 9 novembre 2001, n. 401**

Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile.

**l. Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3**

Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione

**m. D. L. 7 settembre 2001, n. 343**

Modificazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300

Modificazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303

Modificazioni alla legge 21 novembre 2000, n. 353

**n. D. Lgs. 30 luglio 1999, n. 303** Ordinamento della Presidenza Consiglio Ministri, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n.59

**o. D. Lgs. 30 luglio 1999, n. 300**

Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59

### 1.4 VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

**Direttiva concernente "Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile"**

**Presidenza del Consiglio dei Ministri - Criteri di massima per la definizione degli standard minimi per lo svolgimento delle attività formative in materia di sicurezza**

**o. DCDPC 12 gennaio 2012**

Intesa tra il Dipartimento della Protezione Civile e le Regioni e Province Autonome sulla definizione delle modalità dello svolgimento delle attività di sorveglianza sanitaria

**0.1. Allegati al DCDPC 12 gennaio 2012**

Intesa tra il Dipartimento della Protezione Civile e le Regioni e Province Autonome sulla definizione delle modalità dello svolgimento delle attività di sorveglianza sanitaria

**a. Esercitazioni e prove di soccorso: Nota del Capo del DPC n. DPC/VOL/46576 del 2 agosto 2011**

Disposizioni attuative della Circolare prot. n. DPC/EME/0041948 del 28.05.2010, concernente la partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività addestrative.

**b. Esercitazioni e prove di soccorso: Circolare del Capo del DPC n. DPC/EME/0041948 del 28.05.2010**

Circolare riguardante la programmazione e l'organizzazione delle attività addestrative di protezione civile.

**c. Decreto 13 aprile 2011 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. n. 159 dell'11 luglio 2011.)**

Disposizioni in attuazione dell'articolo 3, comma 3-bis, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106, in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

**d. PCM-DPC, Ufficio Volontariato, Relazioni Istituzionali e Internazionali**

Criteri per la concessione da parte del Dipartimento della Protezione Civile dei contributi per il finanziamento di progetti presentati dalle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile nel triennio 2010-2012.

**e.1 Applicazione delle nuove norme sulla sicurezza del lavoro ai volontari di protezione civile previste dal D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (1) Parere del Ministero del Lavoro (11/09/2008)**

**e.2 Applicazione delle nuove norme sulla sicurezza del lavoro ai volontari di protezione civile previste dal D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (2)**

Circolare del Dipartimento della Protezione Civile (29/09/2008)

**f. Circolare del 10 marzo 2009**

Organizzazioni di volontariato nelle attività di protezione civile. Chiarimenti in ordine all'applicazione dell'art. 6, comma 3 e seguenti, del decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11 "Misure urgenti di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori".

**g. D.P.C.M. 25 gennaio 2008**

Istituzione della Consulta nazionale del volontariato di protezione civile.

**h. Circolare del 9 febbraio 2007**

Criteri per l'impiego delle componenti e delle strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile, con particolare riferimento all'impiego delle organizzazioni di volontariato delle attività di "controllo del territorio".

**i. D. L. 31 maggio 2005, n. 90, convertito, con modificazioni, dall'art. 1 della L. 26 luglio 2005, n. 152**

Disposizioni urgenti in materia di protezione civile

## **REGOLAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE AGGIORNAMENTO AGOSTO 2013**

### **I. D.P.R. 8 febbraio 2001, n. 194**

Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle Organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile.

### **m. D. Lgs. 4 dicembre 1997, n. 460**

Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale

### **n. D. L. 26 luglio 1996, n. 393, convertito, con modificazioni, dalla L. 25 settembre 1996, n. 496**

Interventi urgenti di protezione civile

### **o. D. P.R. 21 settembre 1994, n. 613**

Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle Associazioni di Volontariato nelle attività di protezione civile

### **p. L. 11 agosto 1991, n. 266**

Legge quadro sul volontariato

## **1.5 COORDINAMENTO ATTIVITÀ SCIENTIFICA**

### **a. D.L. 30 novembre 2005, n. 245 convertito, con modificazioni, dalla L. 27 gennaio 2006, n. 21**

Misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore rifiuti nella regione Campania ed ulteriori disposizioni in materia di protezione civile.

### **b. D.P.C.M. 12 aprile 2002**

Costituzione della Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi

### **c. D.P.C.M. 2 marzo 2002**

Costituzione del Comitato Operativo della Protezione Civile

### **d. L. 9 novembre 2001, n. 401**

Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile.

### **e. D.P.C.M. 18 maggio 1998, n.429**

Regolamento recante norme per l'organizzazione ed il funzionamento della Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi.

## **1.6 FONDO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE**

### **a. L. 23 dicembre 2000, n. 388, art. 138, comma 16**

"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2001)".

L'art. 138 (disposizioni relative a eventi calamitosi), comma 16 istituisce il "Fondo regionale di protezione civile", per finanziare gli interventi delle regioni, delle province autonome e degli enti locali, diretti a fronteggiare esigenze urgenti per le calamità naturali di livello b (di cui all'articolo 108 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112), nonché per potenziare il sistema di protezione civile delle regioni e degli enti locali.

## **1.7 RISCHIO IDROGEOLOGICO**

### **a. Decreto legislativo 23 febbraio 2010, n.49** (G.U. n. 77 del 2 aprile 2010).

"Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e allagestione dei rischi di alluvioni"

### **b. D.L. del 30 dicembre 2008, n. 208 – Convertito con legge 27 febbraio 2009, n. 13** (G.U. n. 49 del 28 febbraio 2009).

"Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente"

### **c. Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2008**

(G.U. n. 268 del 15 novembre 2008). "Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici".

### **c.1 Direttiva del 5 ottobre 2007: Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare le emergenze legate a fenomeni idrogeologici e idraulici**

### **d. D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152**

Norme in materia ambientale

### **e. Direttiva della Presidenza Consiglio dei Ministri 25 febbraio 2005**

Ulteriori indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile, recanti modifiche ed integrazioni alla Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004

### **f. L. 15 dicembre 2004, n. 308**

Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione

### **g. Direttiva della Presidenza Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004**

Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile

## REGOLAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE AGGIORNAMENTO AGOSTO 2013

### **h. Legge 11 dicembre 2000, n. 365**

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279, recante interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed in materia di protezione civile, nonché a favore delle zone della Regione Calabria danneggiate dalle calamità idrogeologiche di settembre ed ottobre 2000.

### **i. D. L. 12 ottobre 2000, n. 279**

Interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato e in materia di protezione civile, nonché a favore delle zone della Regione Calabria danneggiate dalle calamità idrogeologiche di settembre ed ottobre 2000.

### **l. D.M. 3 dicembre 1999**

Progetto di sviluppo Alto Adriatico

### **m. D. Lgs. 30 luglio 1999, n. 300**

Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59

### **n. D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152**

Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.

## **1.8 RISCHIO SISMICO**

**DVCDPC del 2 ottobre 2012:** attuazione art. 11 del decreto legge 28 aprile 2009 n. 39

**DCDPC del 29 dicembre 2011:** attuazione articolo 11, assegnazione dei fondi per "altri interventi urgenti e indifferibili per la mitigazione del rischio sismico"

**Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 febbraio 2011:** Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale

**a. PCM-DPC, Decreto 10 dicembre 2010**(G.U. n. 42 del 21 Febbraio 2011)

Attuazione dell'articolo 11 del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, in materia di risorse finanziarie.

**b. OPCM 3907 del 13 novembre 2009** (G.U. n. 281 del 1 dicembre 2010 – Suppl. ord. n. 262)

Attuazione dell'art. 11 del decreto legge 28 aprile 2009 n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77

**c. D.L. 28 aprile 2009, n. 39**, convertito in legge, con modificazioni, dall'*art. 1, comma 1, Legge 24 giugno 2009, n. 77*. (Gazz. Uff. 28 aprile 2009, n. 97)

Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile.

**d. D.M. Infrastrutture 14 gennaio 2008**

"Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni" del Ministro delle infrastrutture, di concerto con il Ministro dell'interno e con il Capo Dipartimento della protezione civile.

**e. L. 17 agosto 2005, n. 168**

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115, recante disposizioni urgenti per assicurare la funzionalità di settori della pubblica amministrazione. Disposizioni in materia di organico del personale della carriera diplomatica, delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2000/53/CE in materia di veicoli fuori uso e proroghe di termini per l'esercizio di deleghe legislative.

**f. D.L. 28 maggio 2004, n. 136, convertito con Legge 27 luglio 2004, n. 186**

Disposizioni urgenti per garantire la funzionalità di taluni settori della pubblica amministrazione.

**g. O.P.C.M. 20 marzo 2003, n. 3274**

Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica

**h. L. 9 novembre 2001, n. 401**

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile.

**i. D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380**

Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia

**l. L.15 marzo 1997, n. 59**

Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed Enti Locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa

## **1.9 RISCHIO INDUSTRIALE**

**a. D.G.R. n. 17-377 26 luglio 2010**

Linee guida per la Valutazione del Rischio Industriale nell'ambito della Pianificazione Territoriale

**b. D.P.C.M. 16 febbraio 2007**(Suppl. G.U. n. 53 del 5 marzo 2007).

Linee Guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale

## REGOLAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE AGGIORNAMENTO AGOSTO 2013

### **c. D.P.C.M. 25 febbraio 2005**

Linee Guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna di cui all'articolo 20, comma 4, del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334

### **d. D.L. 21 settembre 2005, n. 238**

Attuazione della direttiva 2003/105/CE, che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose

### **e. Direttiva Europea 2003/105/CE**

"Controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" Seveso III

### **f. D.M. 9 maggio 2001**

Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio incidente rilevante

### **g. D.M. 9 agosto 2000**

Linee guida per l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza.

### **h. D. Lgs. 17 agosto 1999, n. 334**

Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.

### **i. D.Lgs.16.7.1998 n. 285**

"Attuazione di direttive comunitarie in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi, a norma dell'articolo 38 della L. 24 aprile 1998, n. 128"

### **l. L. 19 maggio 1997, n. 137**

Sanatoria dei decreti-legge recanti modifiche al D.P.R. 17 maggio 1988, n. 175, relativo ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali.

### **m. D.Lgs. 3.2.1997 n. 52**

"Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose"

### **n. Direttiva Europea 12.1996 n. 96/82/CE**

"Controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose - Seveso II".

### **o. D.P.C.M. 31.3.1989**

"Applicazione dell'art. 12 del D.P.R. 17 maggio 1988, n. 175, concernente rischi rilevanti connessi a determinate attività industriali".

## **1.10 RISCHIO AMBIENTALE**

### **a. D.L. 6 novembre 2008 n. 172**

"Misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, nonché misure urgenti di tutela ambientale" (G.U. n. 260 del 6 novembre 2008.)

## **1.11 SICUREZZA MOBILITA' E TRASPORTI**

### **a. D.Lgs. 10 agosto 2007, n. 162**

Attuazione delle direttive 2004/54/CE e 2004/51/CE relative alla sicurezza e allo sviluppo delle ferrovie comunitarie

### **b. D.M. 3 gennaio 2007**

Recepimento della direttiva 2006/89/CE della Commissione del 3 novembre 2006, che adatta per la sesta volta al progresso tecnico la direttiva 94/55/CE del Consiglio, concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri, relative al trasporto di merci pericolose su strada.

### **c. D.L. 5 ottobre 2006, n. 264**

Attuazione della direttiva 2004/54/CE in materia di sicurezza per le gallerie della rete stradale trans europea

### **d. D.M. 19 settembre 2005**

Disciplina del trasporto su strada delle merci pericolose in cisterne

### **e. D.M. 2 agosto 2005**

Recepimento della direttiva 2004/111/CE del 9 dicembre 2004 della Commissione, che adatta per la quinta volta al progresso tecnico la direttiva 94/55/CE del Consiglio, concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relativa al trasporto di merci pericolose su strada.

### **f. D.L. 27 gennaio 2005 del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministro delle infrastrutture**

Istituzione presso il Ministero dell'Interno di un Centro di coordinamento nazionale per fronteggiare le situazioni di crisi in materia di viabilità.

### **g. D.M. 21 giugno 2004**

Aggiornamento delle istruzioni tecniche per la progettazione, l'omologazione e l'impiego delle barriere stradali di sicurezza e le prescrizioni tecniche per le prove delle barriere di sicurezza stradale

### **h. D.M. 22 aprile 2004**

Modifica del D.M. 5 novembre 2001 (n.6792) recante Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade

## **REGOLAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE AGGIORNAMENTO AGOSTO 2013**

**i. D.P.C.M. 19 dicembre 2003**

Coordinamento delle iniziative e delle misure finalizzate a ridurre i rischi e a limitare i disagi della mobilità invernale in concomitanza con il periodo delle festività natalizie.

**l. D.Lgs. 8 luglio 2003, n. 188**

Attuazione della direttiva 2001/12/CE, della direttiva 2001/13/CE e della direttiva 2001/14/CE in materia ferroviaria

**m. D.M. 20 giugno 2003**

Recepimento della direttiva 2003/28/CE del 7 aprile 2003, della Commissione che adatta per la quarta volta al progresso tecnico la direttiva 94/55/CE del Consiglio concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative al trasporto di merci pericolose su strada.

**n. D.Lgs. 15 gennaio 2002, n. 9**

Disposizioni integrative e correttive del nuovo codice della strada, a norma dell'articolo 1, comma 1, della L. 22 marzo 2001, n. 85

**o. D.M. 21 dicembre 2001**

Recepimento della modifica del D.M. 3 marzo 1997, del Ministro dei trasporti e della navigazione di attuazione della direttiva 95/50/CE del Consiglio concernente l'adozione di procedure uniformi in materia di controlli su strada di merci pericolose, ai fini del recepimento della direttiva 2001/26/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 maggio 2001 che modifica la direttiva 95/50/CE, del recepimento della rettifica alla direttiva 95/50/CE e della rettifica al decreto ministeriale stesso.

**p. D.M. 5 novembre 2001**

Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade

**q. D.M. 1 giugno 2001**

Modalità di istituzione ed aggiornamento del Catasto delle strade ai sensi dell'art.13, comma 6, del D.Lgs. 30 aprile 1992, n.285, e successive modificazioni

**r. D.M. 3 maggio 2001**

Recepimento della direttiva 2000/61/CE 10 ottobre 2000 del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 94/55/CE del Consiglio concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative al trasporto di merci pericolose su strada.

**s. D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495**

Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada

**t. D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285**

Nuovo codice della strada

**u. D.M. 18 febbraio 1992, n. 223**

Regolamento recante istruzioni tecniche per la progettazione, l'omologazione e l'impiego delle barriere stradali di sicurezza.

**REGOLAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE  
AGGIORNAMENTO AGOSTO 2013**

**GLOSSARIO (\*)**

**A**

**Aerofotogrammetria** - Rilievo topografico della superficie terrestre eseguito mediante aerofotogrammi.

**Alea** - Eventualità, rischio: correre l'a., tentare la sorte.

**Alluvione** - Eccesso di acqua dovuto a piogge abbondanti, a straripamento di corsi d'acqua, di bacini. Deposito di detriti trasportati da un corso d'acqua. Porzione di terreno che, a causa dei depositi fluviali, si aggiunge ad un fondo agricolo rivierasco e che per legge appartiene al proprietario del fondo stesso.

**Antropiche** - Di calamità dove si evidenzia l'intervento dell'uomo nella determinazione dell'ordine fisico dell'ambiente naturale.

**Antropizzazione** - Opera di modificazione e trasformazione dell'ambiente naturale attuata dall'uomo per soddisfare le proprie esigenze e migliorare la qualità della vita, spesso, però, a scapito dell'equilibrio ecologico e dell'incolumità stessa dell'uomo.

**Aree di emergenza** - Aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile. In particolare le aree di attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione immediatamente dopo l'evento; le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione; le aree di ricovero della popolazione sono i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui si potrà alloggiare la popolazione colpita.

**Area mezzi di soccorso** - Area adiacente al PMA o all'area di raccolta riservata all'afflusso, alla sosta ed al deflusso delle ambulanze e degli altri mezzi di soccorso. Area di raccolta - Area, localizzata nell'area di sicurezza, destinata al concentramento delle vittime. Corrisponde al PMA nei casi in cui non è disponibile una struttura dedicata (tende o containers).

**Area di sicurezza** - Zona immediatamente circostante l'area dell'evento, di dimensioni commisurate all'entità del pericolo residuo, da mantenersi sgombra.

**Argano** - Macchina per sollevare o spostare pesi formata da un tamburo in metallo o legno, sul quale si avvolge la fune a cui è legato il carico. Verricello.

**ASD (Acute Stress Disorder)** - Disturbo acuto da stress, le cui caratteristiche sono lo sviluppo di ansia, dissociazione, ripetizione dell'esperienza dell'evento, evitamento, che durano più di 48 ore e compaiono entro 1 mese dall'esposizione ad un evento estremo. La durata è tra 2 giorni e 4 settimane, se persistono si entra nel PTSD.

**Attivazioni in emergenza** - Rappresentano le immediate predisposizioni che dovranno essere attivate dai centri operativi.

**Attività di addestramento** - La formazione degli operatori di protezione civile e della popolazione tramite corsi ed esercitazioni.

**Azimut** - Angolo formato dal piano verticale passante per un astro con il piano meridiano del luogo d'osservazione.

**B**

**Bacino idroelettrico** - Lago sorto da una diga e utilizzato per produrre energia elettrica.

**Bacino idrografico** (o imbrifero, o di raccolta) - Territorio delimitato da linee di spartiacque che raccoglie le acque di precipitazione facendole confluire in uno stesso corso d'acqua.

**Bacino montano** - Tratto superiore del corso di fiumi e torrenti e dei loro affluenti. Bacino orografico - Porzione di superficie terrestre, per lo più alluvionale, compresa tra rilievi.

**Bailey** - Ponte di rapida montatura, costituito di elementi metallici congiungibili in modo da formare una struttura prefabbricata, usato per attraversare fiumi o riaprire altre vie di comunicazione interrotte per diverse cause.

**Bioclastico** - Del sedimento formato da resti organici (gusci, scheletri di animali, piante); anche, del processo di corrosione e disgregazione delle rocce ad opera di organismi animali o vegetali.

**Blackout** - Interruzione, in genere imprevista e imposta dall'emergenza, nell'erogazione di energia elettrica; blocco di un impianto o di un servizio: blackout elettrico, blackout telefonico, blackout televisivo.

**Bocca di presa** - Punto di utilizzo degli idranti stradali.

**Borro** - Canalone torrentizio prodotto dallo scorrimento delle acque di superficie su una parete ripida; canale di scolo di una palude: canale che raccoglie le acque di scolo dei campi.

**Bradisismo** - Innalzamento o abbassamento regolare e lento della crosta terrestre con conseguente modificazione della linea di costa.

**Briefing** - Insieme di istruzioni che un gruppo di lavoro da altri collaboratori affidandoli degli incarichi ben precisi. Riunione di gruppo in cui un incaricato del gruppo da istruzioni e informazioni a diversi collaboratori.

**Bunker** - Costruzione difensiva semi sotterranea in cemento armato con feritoie per sparare; luogo difeso con eccezionali misure di sicurezza.

**Burn-out** - IL concetto di burn-out, letteralmente "bruciato", "scoppiato" indica una particolare forma di stress lavorativo tipica delle helping profession (professioni d'aiuto), è una risposta a una situazione lavorativa

## REGOLAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE AGGIORNAMENTO AGOSTO 2013

diventata intollerabile e si esprime con sintomi quali affaticamento, difficoltà di concentrazione, isolamento emotivo, ansia e depressione a cui si accompagnano disturbi del sonno, cefalee e malattie gastrointestinali. C. Maslach (1977) ha descritto il burn-out definendolo una sindrome di esaurimento emotivo, de-personalizzazione e ridotta realizzazione personale.

**Bypass** - Qualunque deviazione di un condotto o circuito principale che ne escluda un tratto; conduttura secondaria; deviazione stradale temporanea che permette di superare un tratto ostruito.

### C

**Cablaggio** - Complesso dei cavi che collegano le varie parti di impianti o apparecchiature elettriche ed elettroniche; la loro messa in opera.

**Calamità** - Evento naturale o legato ad azioni umane, nel quale tutte le strutture fondamentali della società sono distrutte o inagibili su un ampio tratto del territorio.

**Canadair®** - Velivolo anfibo, bimotore, progettato e costruito dalla ditta Bombardier® per essere impiegato nella lotta agli incendi boschivi.

**Cancello** - Punti obbligati di passaggio per ogni mezzo di soccorso, particolarmente se provenienti da territori confinanti, per la verifica dell'equipaggiamento e l'assegnazione della zona di operazione. Sono presidiati preferibilmente da uomini delle forze di Polizia (Municipale o dello Stato) eventualmente insieme ad operatori del sistema di soccorso sanitario, ma comunque in collegamento con le Centrali Operative 118 o le strutture di coordinamento della Protezione Civile attivate localmente (CCS, COM, COC).

**Cantiere** - Area che costituisce l'unità elementare di intervento, individuata, a seconda dei casi, sulla base di criteri topografici o funzionali in modo da consentire un'ottimale distribuzione delle squadre di soccorso. (Esempio: le macerie di uno stabile crollato, un troncone di fusoliera di un aeromobile precipitato, una carrozza ferroviaria di un convoglio deragliato, un piano di uno stabile incendiato, ecc.). Più cantieri possono essere raggruppati in un unico "settore".

**Capacità antincendio** - Quantità di acqua disponibile al punto di presa sufficiente a far fronte alla necessità antincendio senza dover ricorrere a vasche di riserva.

**Catastrofe** - Evento, non importa di quale entità e con quali conseguenze sia sulle persone che sulle cose, provocato vuoi da cause naturali che da azioni umane, nelle quali però le strutture fondamentali della società rimangono nella quasi totalità intatte, efficienti ed agibili. Essa produce un'improvvisa e grave sproporzione tra richieste di soccorso e risorse disponibili, destinata a perdurare nel tempo (oltre 12 ore). **Catena dei soccorsi** - Sequenza di dispositivi, funzionali e/o strutturali, che consentono la gestione del complesso delle vittime di una catastrofe ad effetto più o meno limitato. Consiste nell'identificazione, delimitazione e coordinamento di vari settori di intervento per il salvataggio delle vittime, l'allestimento di una Noria di salvataggio tra il luogo dell'evento ed il PMA e gli ospedali.

**Catena straordinaria dei soccorsi** - Identica alla catena dei soccorsi resa maggiormente complessa dalle dimensioni dell'evento o da alcune caratteristiche ambientali particolari. Abitualmente si differenzia per l'interposizione di uno o più Centri Medici Di Evacuazione o CME, lungo la Noria di Evacuazione. Sinonimi o equivalenti funzionali dei CME sono gli Ospedali da Campo, le Navi Ospedale, le Unità Mobili Medico Chirurgiche.

**Centrale operativa 118** - Centrale Operativa del Servizio Urgenza ed Emergenza Medica - 118 (SUEM).

**CCS (Centro Coordinamento Soccorsi)** - Rappresenta il massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile a livello provinciale. E' composto dai responsabili di tutte le strutture operative presenti sul territorio provinciale. I compiti del CCS consistono nell'individuazione delle strategie e delle operatività di intervento necessarie al superamento dell'emergenza attraverso il coordinamento dei COM.

**Centro operativo** - In emergenza è l'organo di coordinamento delle strutture di Protezione Civile sul territorio colpito, ed è costituito da un'Area Strategica, nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni e da una Sala Operativa, strutturata in funzioni di supporto. La DI.COMA.C.: esercita, sul luogo dell'evento, il coordinamento nazionale; il CCS gestisce gli interventi a livello provinciale attraverso il coordinamento dei COM che operano sul territorio di più comuni in supporto all'attività dei Sindaci; il COC, presieduto dal Sindaco, provvede alla direzione dei soccorsi e dell'assistenza della popolazione del comune.

**Ciclone** - Spostamento di masse d'aria che convergono verso un punto di pressione minima. Vortice di masse d'aria accompagnato da piogge torrenziali; è detto anche uragano o tifone.

**CISD (Critical Incident Stress Debriefing)** - un incontro strutturato che viene organizzato per il singolo o per un gruppo che ha vissuto un episodio altamente traumatico (generalmente dopo 48-72 ore dall'evento); è un efficace processo psicologico e formativo che riduce lo stress traumatico.

**CISM (Critical Incident Stress Management)** - Programma globale per l'attenuazione dello stress legato ad eventi traumatici sviluppato originariamente da Jeffrey Mitchell nel 1983 per arginare lo stress dei soccorritori nelle situazioni di emergenza. Comprende sette fasi: Istruzione prima dell'incidente; Demobilization; Intervento durante la crisi; Defusing; Debriefing, CISD; Sostegno familiare; Sostegno sociale.

**Chimica nucleare**: settore della chimica che si occupa dello studio della struttura del nucleo atomico e delle sue trasformazioni.

## REGOLAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE AGGIORNAMENTO AGOSTO 2013

**CME** (Centro Medico di Evacuazione) - Dispositivo strutturale di trattamento sanitario delle vittime che in genere viene attivato in caso di catastrofi coinvolgenti un territorio particolarmente esteso. E' localizzato lungo il percorso della Noria di Evacuazione per permettere di stabilizzare il trattamento dei feriti ed ottimizzare, su più ampia scala, l'utilizzazione delle risorse di trasporto sanitario e quelle di cura definitiva. Ad uno stesso CME possono afferire più PMA. E' sinonimo di Ospedale da Campo.

**COC (Centro Operativo Comunale)** - Centro operativo a supporto del Sindaco per la direzione ed il coordinamento degli interventi di soccorso in emergenza.

**COI – (Centro operativo Intercomunale)**, ha la funzione di coordinare le attività di Protezione Civile di competenza dei Comuni partecipanti nei settori di rischio idrogeologico (alluvioni e inondazioni), geologico (terremoti), d'incendio (boschi, beni pubblici e privati), e di ogni altro evento calamitoso che possa mettere in pericolo l'incolumità di persone e beni.

**COM (Centro Operativo Misto)** - Centro operativo che opera sul territorio di più comuni in supporto alle attività dei sindaci.

**Comburente** - Di sostanza o di miscuglio di sostanze che rende possibile e durevole la combustione.

**Combustibile** - Di sostanza che, per azione di un comburente, può bruciare sviluppando energia termica e luce.

**Combustione** - Reazione tra un combustibile e un comburente con produzione di energia termica e luce: combustione del carbone, del legno, della benzina.

**Combustione lenta:** quella che si verifica senza sviluppo di calore e di luce.

**Combustione spontanea:** autocombustione. Incendio.

**Corrente Ignea** - Trasmissione di calore e/o dell'incendio da un fabbricato o da una parte dello stesso, ad un altro, per effetto dell'irraggiamento termico.

**Centro situazioni** - Centro nazionale che raccoglie e valuta informazioni e notizie relative a qualsiasi evento che possa determinare l'attivazione di strutture operative di protezione civile. In situazioni di emergenza si attiva come Sala Operativa a livello nazionale.

**Commissario delegato** - L'incaricato da parte del Consiglio dei Ministri per l'attuazione degli interventi di emergenza conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza ( eventi di tipo "c" - art.2, L.225/92).

**Continuità amministrativa** - Mantenimento delle attività amministrative fondamentali volto a garantire l'organizzazione sociale in situazioni di emergenza.

**Coordinamento operativo** - Direzione unitaria delle risposte operative a livello nazionale, provinciale e comunale.

**Coping** - Il concetto di coping è stato introdotto negli anni sessanta da R. Lazarus ed è riferito non solo alla capacità di risolvere i problemi, ma anche alla gestione delle proprie emozioni e dello stress; il coping è una strategia fondamentale per raggiungere il benessere, è un insieme di strategie mentali e comportamentali utili a fronteggiare una determinata situazione (individuo protagonista, parte attiva). **Counseling** - In una situazione di emergenza l'obiettivo principale del counseling psicologico è quello di diminuire la probabilità che, a seguito del disastro, possano insorgere disturbi a lungo termine quali il PTSD. Il primo aiuto emotivo deve servire ad affrontare le difficoltà della vita dopo il disastro e preparare le strategie per affrontare le difficoltà future. Il servizio di counseling viene offerto sia alle vittime, sia al personale di soccorso.

**Critical incident** - Il Critical Incident è stato definito da Mitchell e Everly (1996) come qualunque situazione capace di esercitare sulla persona un impatto fortemente stressante tale da annientare i meccanismi di coping utilizzati di solito.

### D

**Defusing** - E' una tecnica di intervento breve, di gruppo, che viene utilizzata entro alcune ore da un evento critico, è un processo di aiuto che serve a fornire ai superstiti sostegno, assicurazione, informazione. Non è psicoterapia, ma un pronto soccorso emotivo che aiuta il gruppo a ritornare alla normalità.

**DICOMAC (Direzione di Comando e Controllo)** - Rappresenta l'organo di coordinamento nazionale delle strutture di Protezione Civile nell'area colpita. Viene attivato dal Dipartimento della Protezione Civile in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza.

**Dipartimento di emergenza** - Aggregazione funzionale di diverse Unità Operative ospedaliere, deputate alla gestione dei pazienti con patologie acute in grado di provocare una minaccia per la sopravvivenza. Spesso comprende la Centrale Operativa 118 ed il Servizio di Urgenza ed Emergenza Medica. Può fornire uomini e mezzi per integrare le risorse dei servizi di soccorso medico, in particolare per quanto riguarda il Direttore dei Soccorsi Sanitari.

**Direttore al trasporto** - Infermiere o operatore tecnico incaricato di gestire la movimentazione dei mezzi di trasporto sanitario in funzione delle priorità emerse durante le operazioni di triage. Si rapporta al Direttore del Triage.

**Direttore del triage** - Medico, o in sua assenza, infermiere incaricato di coordinare le operazioni di triage sulle vittime a livello del PMA. Si rapporta al Direttore dei Soccorsi Sanitari.

**Disastro** - Un evento concentrato nel tempo e nello spazio nel quale la società subisce perdite tali da ostacolare il normale svolgimento delle funzioni sociali essenziali (Fritz, 1961). I disastri rappresentano problemi di primaria importanza per la salute pubblica a causa delle morti, dei traumi, delle sofferenze che

## REGOLAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE AGGIORNAMENTO AGOSTO 2013

provocano (Lechat 1984, 1989). In base alla causa scatenante i disastri si suddividono in: disastri naturali (alluvione, terremoto, uragano, eruzione vulcanica...); disastri provocati dall'uomo; disastri tecnologici (fughe tossiche, inquinamento...); disastri conflittuali (atti terroristici...).

**Disaster Manager Di.Ma.** - E' un esperto "Direttore delle emergenze", deputato alla gestione delle crisi da calamità, a cui provvede coordinando i soccorsi direttamente o fornendo una consulenza in tempo reale alle autorità chiamate all'intervento. L'esperto appartenente alla Pubblica Amministrazione viene formato a cura della Regione e del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile mediante la partecipazione ad un corso in Disaster Management ed a seguito del superamento di esame finale.

Il corso si pone come obiettivo quello di rendere omogenea la preparazione di base tra tutti coloro che, operando all'interno del sistema Protezione Civile, si trovino poi a dover operare su un terreno comune. Finalità dell'azione formativa è la delineazione di una figura di funzionario che sia in grado di:

- svolgere attività di consulenza ed orientamento alle Autorità locali per i compiti di prevenzione;
- predisporre e verificare i piani di emergenza locali; svolgere funzioni di supporto negli organismi preposti al coordinamento dei soccorsi.

*Rif. Normativo: Decreto del Presidente della Giunta Regionale 27/11/06, n. 12/R*

**Dispositivo di intervento** - Complesso di risorse umane e materiali utilizzate globalmente per la risposta all'evento.

**DSM-IV** - Diagnostic and statistical manual of mental disorder, American Psychiatric Association. Manuale diagnostico statistico dei disturbi mentali, 1994.

**DSS (Direttore dei Soccorsi Sanitari)** - Medico, appartenente ad un'Unità Operativa afferente al Dipartimento di Emergenza (non necessariamente alla centrale operativa 118) con esperienza e formazione adeguata, presente in zona operazioni e responsabile della gestione in loco di tutto il dispositivo di intervento sanitario. Opera in collegamento con il Medico coordinatore della Centrale Operativa 118. Si coordina con il referente sul campo del soccorso tecnico (VVF) e con quello delle forze di Polizia.

### **E**

**Ecologia** - Scienza che ha per oggetto di studio i rapporti intercorrenti tra gli esseri viventi e l'ambiente. Nel linguaggio odierno, indica anche, sia pure impropriamente, la necessità di difendere la natura, la sensibilità per i problemi dell'ambiente.

**Emergenza** - Situazione critica non prevedibile, di grave pericolo e di grave rischio pubblico affrontato dalle autorità con misure straordinarie.

**EMDR (Eye Movement Desensitization and Reprocessing)** - Desensibilizzazione e Riabilitazione attraverso i Movimenti Oculari, terapia specifica per il trattamento dei disturbi da stress post-traumatico messa a punto nel 1987 da F. Shapiro.

**Empatia** - Capacità di immedesimarsi in un'altra persona fino a coglierne i pensieri e gli stati d'animo.

**Endogeno** - Che ha la sua genesi o che si sviluppa all'interno di qualcosa. Termine geologico o geografico: che ha origine o si trova nelle zone profonde della Terra; che ha origine internamente alla crosta terrestre ma produce effetti rilevabili in superficie. Forze endogene: quelle che causano i terremoti, i bradisismi, il vulcanismo, i movimenti orogenetici.

**Energia nucleare:** l'energia liberata dalle reazioni di fusione e fissione del nucleo atomico (sommergibili, navi a energia nucleare). Che produce, usa e sviluppa energia nucleare: centrale, impianto nucleare; armi nucleari, esperimento nucleare.

**Environment** - Voce inglese: ambiente.

**Epicentro** - Punto della superficie terrestre che si trova sulla verticale passante per l'ipocentro di un terremoto; estens. zona circostante maggiormente colpita.

**Equinozio** - Ognuno dei due punti in cui l'eclittica interseca il piano dell'equatore celeste. Ognuno dei due momenti dell'anno in cui il Sole, nel suo moto apparente dell'eclittica, transita per tali punti e in cui su tutta la Terra la durata del giorno è uguale a quella della notte: 21 marzo è l'equinozio di primavera, il 23 settembre è l'equinozio d'autunno.

**Erosione** - Sgretolamento della superficie terrestre emersa dovuta ad agenti fisici, disgregazione, corrosione. Azione abrasiva delle acque di scorrimento superficiale, come i fiumi e simili.

**Esogeno** - Che ha origine all'esterno, che proviene da fuori. Di forze, fenomeni, agenti che operano o si verificano sulla superficie terrestre provocando trasformazioni chimiche, meccaniche.

**Esondazione** - Il traboccare, lo straripare soprattutto dell'acqua dei fiumi o dei torrenti.

**Evento** - Fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio. Gli eventi, ai fini dell'attività di Protezione Civile, si distinguono in: a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria; b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti e amministrazioni competenti in via ordinaria; c) calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari (art.2, L.225/92 ).

## REGOLAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE AGGIORNAMENTO AGOSTO 2013

**Evento atteso** - Rappresenta l'evento, in tutte le sue caratteristiche (intensità, durata, ecc.) che la Comunità Scientifica si aspetta possa accadere in una certa porzione di territorio, entro un determinato periodo di tempo.

**Evento non prevedibile** - L'avvicinarsi o il verificarsi di tali eventi non è preceduto da alcun fenomeno (indicatore di evento) che consenta la previsione.

**Evento prevedibile** - Un evento si definisce prevedibile quando è preceduto da fenomeni precursori.

**Evento traumatico** - La definizione di evento traumatico si basa sulla natura drammatica dello stesso, sulle modalità di interpretazione individuali e sulle modalità di risposta dell'individuo: non tutte le persone che sperimentano un evento tragico svilupperanno in futuro un PTSD. Il DSM-IV ha raggruppato gli eventi traumatici in: eventi accaduti direttamente alla persona; eventi accaduti in qualità di testimoni; eventi di cui si è venuti a conoscenza.

### F

**Fasi operative** - L'insieme delle azioni di Protezione Civile centrali e periferiche da intraprendere prima (per i rischi prevedibili), durante e dopo l'evento; le attivazioni delle fasi precedenti all'evento sono legate ai livelli di allerta (attenzione, preallarme, allarme).

**FBI (Federal Bureau Investigation)** - Agenzia investigativa degli Stati Uniti.

**FEMA (Federal Emergency Management Agency)** - Agenzia federale per la gestione dell'emergenza, il principale ente del governo federale addetto alla gestione delle emergenze che interessano gli Stati Uniti in tempo di pace o di guerra.

**Fisica nucleare**: settore della fisica che si occupa del nucleo dell'atomo.

**Fotogrammetria** - Riproduzione della dimensione di una zona per mezzo di fotografie da diverse prospettive.

**Foto interpretazione** - Tecnica di interpretazione delle immagini fotografiche mediante speciali strumenti; è applicata soprattutto per scopi militari.

**Fronte dell'evento** - Zona estesa, comprendente più aree anche non contigue, su cui si è manifestato l'evento.

**Funzione 2** - Funzione - Sanità umana, veterinaria ed assistenza sociale - attivata a livello di Centri di Coordinamento operativi in emergenza (DICOMAC, CCS, COM, COC).

**Funzioni di supporto** - Costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa.

### G

**Gateway** - Nel linguaggio informatico, sistema telematico che consente ad un utente di connettere le proprie banche dati a una banca dati centrale.

**Gaussiano** - Del matematico K.F.Gauss (1777-1855). Curva gaussiana: curva a forma di campana, detta anche curva degli errori o distribuzione normale; costituisce la più comune distribuzione di probabilità.

**Generatore** - Apparecchio o macchina in grado di generare energia utilizzando energia di altra natura: generatore elettrico, di corrente, di suono, di segnali, di corrente alternata (alternatore), di corrente continua (dinamo), di vapore (caldaia).

**Geodesia** - Scienza che studia la conformazione e le dimensioni del globo terrestre e ne cura la rappresentazione grafica.

**Geodinamica** - Studio degli agenti naturali, esogeni ed endogeni, che modificano continuamente la crosta terrestre.

**Geofisica** - Scienza che si occupa dei vari fenomeni fisici che si verificano sulla Terra e nell'atmosfera terrestre; è detta anche fisica terrestre.

**Geofotogrammetria** - Studio geologico di una zona geografica per mezzo di fotografie prese dall'aereo e osservate mediante la tecnica della stereoscopia.

**Geoide** - Solido ideale, la cui superficie risulta in ogni punto perpendicolare alla direzione della gravità; la sua forma corrisponde a quella che avrebbe la Terra se fosse priva di rilievi montuosi.

**Geologia** - Scienza che studia l'origine, la morfologia, la costituzione della Terra e le trasformazioni in essa avvenute.

**Geomorfologia** - Scienza che studia la forma della superficie terrestre in rapporto all'azione di forze esogene.

**Geomorfosi** - Il cambiamento della forma e della disposizione interna di un organo vegetale determinata dalla forza di gravitazione terrestre.

**Geoscopio** - Strumento ottico per l'ispezione della superficie terrestre da un aeromobile.

**Geosinclinale** - Grande depressione del fondo marino, allungata e instabile, in vicinanza dei continenti, in cui si è avuta un'intensa sedimentazione; per deformazione e corrugamento da origine a una catena montuosa.

## REGOLAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE AGGIORNAMENTO AGOSTO 2013

**Geotecnica** - Studio delle caratteristiche del suolo e del sottosuolo soprattutto in funzione della possibilità di realizzare opere edilizie.

**GIS - Geographical Information System (Sistema Informativo Territoriale)**. Sistema che identifica le tecnologie informatiche per l'elaborazione di dati geografici. [vedi anche glossario GIS]

**Glaciologia** - Settore della geofisica che studia i ghiacciai, la loro formazione e l'influenza che esercitano sul clima e sulla morfologia della superficie terrestre.

**Guardrail** - Barriera metallica (o anche di cemento o altri materiali) di protezione e sicurezza, fornita di catarinfrangenti, posta ai bordi delle strade extraurbane.

### H

**Habitat** - L'insieme dei caratteri ambientali, climatici, geologici, geografici che favoriscono l'insediamento di certe specie animali o vegetali; per estensione l'ambiente umano e sociale.

**Hacker** - Pirata informatico. Appassionato di informatica, che usa la sua competenza soprattutto in modo improprio e illegale, introducendo anche virus capaci di danneggiare o distruggere la memoria del computer cui accede.

**Handicap** - Svantaggio iniziale, specie rispetto alla concorrenza, in attività, imprese, aziende. Handicap tecnologico. Menomazione fisica o psicologica, difetto, disfunzione, malattia che comporta un'invalidità più o meno grave, una condizione di inferiorità rispetto agli altri: portatore di handicap.

**Handout** - Testo, appunti, ciclostilati diffusi in occasione di convegni, conferenze stampa per favorire la miglior comprensione di un intervento, di un annuncio.

**Hangar** - Capannone per il ricovero di aeromobili. Aviorimessa.

**Hardware** - La macchina i componenti elettronici, i dispositivi, la struttura rigida di un elaboratore o di un personal computer (si contrappone al software).

**Hertz** - Unità di misura della frequenza, simbolo Hz, corrispondente ad un ciclo al secondo.

**Hinterland** - Regione alle spalle di un grande porto, dai cui traffici trae beneficio l'intera area. Territorio che economicamente, socialmente, culturalmente è collegato a una metropoli, a un centro di cui subisce l'influenza.

**Humus** - Terreno molto fertile, contenente sostanze organiche formatesi in seguito alla decomposizione di esseri animali o vegetali.

### I

**Idrante antincendio** - Attacco unificato, dotato di valvola di intercettazione ad apertura manuale, collegato a una rete idrica. Un idrante può essere a muro, a colonna soprasuolo oppure sottosuolo. **Idraulica** - Scienza che studia teoricamente e sperimentalmente i fenomeni inerenti al moto e all'equilibrio dei liquidi e in particolare dell'acqua.

**Idrocarburo** - Composto costituente solo da carbonio e idrogeno, solido, liquido o gassoso, generalmente incolore e insolubile in acqua, usato come combustibile, carburante, solvente e come materia prima in numerose sintesi industriali.

**Idrodinamica** - Ramo dell'idraulica che studia il moto dei liquidi e in particolare dell'acqua. Idrogeologia - Branchia della geologia che studia le caratteristiche fisiche e chimiche delle acque profonde e di superficie in relazione ai fenomeni geologici.

**Idrografia** - Branchia della geografia fisica che studia l'origine e l'evoluzione delle acque superficiali delle terre emerse e la loro azione sul paesaggio terrestre: idrografia marina, idrografia fluviale, idrografia lacustre. Rappresentazione cartografica delle acque marine e terrestri.

**Idrologia** - Scienza che studia le proprietà chimiche e fisiche delle acque.

**Idromeccanica** - Settore della meccanica che studia i liquidi. Idroplano - Tipo di carena che sfrutta la reazione dell'acqua come sustentazione, riducendo, insieme con l'immersione, la resistenza al moto / alette idroplano: superfici alari immerse, grazie alle quali lo scafo riceve una spinta verticale. Qualsiasi imbarcazione dotata di carena o alette del tipo suddetto che le consentono di sollevarsi sulla superficie dell'acqua.

**Idropneumatico** - Dispositivo o congegno messo in azione dal contatto tra due fluidi, uno dei quali liquido, l'altro aeriforme.

**Idrorepellente** - Che non assorbe acqua o che conferisce tale caratteristica.

**Idrofugo**. Idrovia - Seguono di corsi d'acqua, bacini, opportunamente collegati e predisposti per la navigazione.

**Idrovolante** - Velivolo a motore capace di decollare e ammarare sull'acqua grazie ad appositi galleggianti e alla forma a carena della fusoliera.

**Idrovora** - Macchina atta a sollevare e aspirare acqua grazie a un sistema di pompe, usata, tra l'altro, nelle opere di bonifica.

**Incidente maggiore** - Incidente che coinvolge un numero elevato di vittime in uno spazio confinato, con infrastrutture circostanti conservate. Sinonimo di Catastrofe ad effetto limitato.

**Indicatore di evento** - L'insieme dei fenomeni precursori e dei dati di monitoraggio che permettono di prevedere il possibile verificarsi di un evento.

## REGOLAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE AGGIORNAMENTO AGOSTO 2013

**Infiltrazione** - Lenta e costante penetrazione di un fluido attraverso un mezzo permeabile. Acque d'infiltrazione: acque presenti nel sottosuolo, che provengono dalla superficie attraverso strati permeabili.

**Informatica** - Scienza applicata che studia le modalità di raccolta, di trattamento e di trasmissione delle informazioni mediante elaboratori elettronici.

**Infrastruttura** - Impianti che costituiscono la base indispensabile per l'abitabilità di un luogo; in particolare l'insieme dei servizi pubblici (rete stradale o ferroviaria, scuole, acquedotti. Infrastrutture urbane.

**Inondazione** - Afflusso strabocchevole di acqua in un luogo, dovuto a straripamento di corsi d'acqua o a intenzionale allagamento.

**Alluvione**, piena. Inquinamento - Alterazione e contaminazione di un ambiente, di una sostanza, indotte da cause esterne, specialmente dall'opera dell'uomo:

**inquinamento atmosferico**, delle acque, del suolo. Inquinamento acustico: eccessiva rumorosità che danneggia l'udito. Inquinamento radioattivo: diffusione di radiazioni dovuta a esplosioni o a guasti di impianti nucleari.

**Ipocentro** - In geofisica, punto all'interno della crosta terrestre in cui ha origine un terremoto.

**Ipogeo** - Sotterraneo. Essere vivente che vive anche solo periodicamente sotto terra o in caverne o nel terreno. Di vano o ambiente che si trova sotto terra.

**Irraggiamento** - Trasmissione del calore prodotto da un incendio nell'ambiente circostante.

**Isobara** - In geofisica e cartografia, linea che unisce tutti i punti a quota prefissata aventi in un dato momento uguale pressione atmosferica.

**Isotopo** - Riferito ad atomi di un elemento che hanno lo stesso numero atomico ma diverso numero di massa atomica; occupano lo stesso posto nel sistema periodico degli elementi. Isotopo radioattivo.

**Isostatico** - Che presenta sollecitazioni statiche di uguale valore. Nella scienza delle costruzioni, che possiede i vincoli necessari a garantire l'equilibrio.

### J

**Jeep** - Camionetta fuoristrada molto solida e resistente, a quattro ruote motrici, adatta a percorsi su terreni difficili e impervi.

### K

**Kelvin** - Unità di misura della temperatura; è pari a 1 grado centigrado ma il suo zero è - 273,14 gradi, cioè lo zero assoluto. Dal nome del fisico irlandese W.Thomson (1824-1907), noto come lord Kelvin.

### L

**Lineamenti della pianificazione** - (Parte B del Piano secondo il Metodo Augustus): individuano gli obiettivi da conseguire per dare un'adeguata risposta di protezione civile ad una qualsiasi situazione di emergenza e le competenze dei soggetti che vi partecipano.

**Livelli di allerta** - Scandiscono i momenti che precedono il possibile verificarsi di un evento e sono legati alla valutazione di alcuni fenomeni precursori o, in alcuni casi, a valori soglia. Vengono stabiliti dalla Comunità scientifica. Ad essi corrispondono delle fasi operative.

**Livello di allerta centrale 118** - E' lo stato di allertamento della Centrale Operativa 118. Il livello di allarme è lo stato di attivazione delle risorse aggiuntive rispetto a quelle ordinarie. Si possono distinguere 4 livelli di allerta:

**Livello 0:** è il normale livello di funzionamento della Centrale Operativa; sono attivate le risorse ordinarie e si utilizzano le normali procedure di gestione.

**Livello 1:** il livello viene attivato quando sono in corso situazioni di rischio prevedibili, quali gare automobilistiche, concerti, manifestazioni sportive, manifestazioni con notevole affluenza. E' attivato in loco un dispositivo di assistenza, dimensionato sulla base delle esigenze ed in adesione a quanto previsto da specifici piani di intervento. La Centrale Operativa dispone di tutte le informazioni relative al dispositivo, monitorizza l'evento ed è in grado di coordinare l'intervento.

**Livello 2:** Viene attivato quando vi è la possibilità che si verifichino eventi preceduti da fenomeni precursori, quali ad esempio allagamenti, frane, ecc. Le risorse aggiuntive vengono messe in preallarme, in modo che possano essere pronte a muovere entro 15 minuti dall'eventuale allarme. Il Medico coordinatore della Centrale Operativa può disporre eventualmente l'invio di mezzi sul posto per monitoraggio o per assistenza preventiva.

**Livello 3:** Viene attivato quando è presente una situazione di maxiemergenza. Il Dispositivo di Intervento più appropriato viene inviato sul posto e vengono attivate le procedure per la richiesta ed il coordinamento di risorse aggiuntive anche sovra territoriali.

### M

**Magma** - Massa costituita da silicati completamente o parzialmente allo stato fuso e a temperatura elevatissima, situata nelle zone profonde della crosta terrestre; se si solidifica all'interno della Terra genera le rocce intrusive, se si solidifica sulla superficie terrestre genera invece le rocce effusive. [vedi anche glossario Vulcanologia]

**Magnete** - Corpo in grado di generare, in forma permanente o temporanea, un campo magnetico. Calamita. Magnete d'accensione: generatore di corrente elettrica alternata usato per alimentare il circuito di

## REGOLAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE AGGIORNAMENTO AGOSTO 2013

accensione di un motore a combustione. Magnete volante: sui motori dei motocicli, quello che, oltre a regolarizzare il moto, fornisce la tensione per la scintilla di avvio e per le esigenze elettriche dell'impianto.

**Magnitudo** - Grandezza introdotta in sismologia per classificare in modo oggettivo la potenza distruttrice di un terremoto esprimendola in funzione dell'accelerazione massima delle onde sismiche.

**Mappa** - Rappresentazione grafica in dettaglio di una zona di terreno; carta topografica, pianta, carta geografica. Mappa catastale: quella in cui sono riportati i confini delle proprietà fondiari e il valore fiscale delle stesse proprietà. Fogli di mappa: quelli che riproducono le piantine degli immobili registrati al catasto. Descrizione dettagliata di una determinata realtà in seguito a minute ricerche.

**Mareografo** - Strumento atto alla registrazione delle variazioni del livello del mare in rapporto alle maree.

**Mass media** - L'insieme dei mezzi di comunicazione e di divulgazione (televisione, cinema, radio, giornali, manifesti) che informano il vasto pubblico. Mezzi di comunicazione di massa: il condizionamento dei mass media.

**Maxwell** - Unità di misura, simbolo Mx, del flusso magnetico nel sistema CGS. J.C.Maxwell 1831-1879.

**Mayday** - In radiotelegrafia, segnale internazionale con cui si chiede soccorso, equivalente al SOS in telegrafia; richiesta di assistenza.

**Metal detector** - Rilevatore di metalli. Particolare congegno elettromagnetico usato in alcuni luoghi pubblici (aeroporti, banche, tribunali) per segnalare gli oggetti metallici nascosti nelle valigie, borse o su persone.

**Metamorfismo** - L'insieme dei mutamenti di minerali e rocce causati da azioni chimiche, dal calore e dalla pressione.

**Meteorologia** - Scienza che ha per oggetto di studio l'atmosfera terrestre e i fenomeni ad essa legati.

**Modello di intervento** - (Parte C del Piano secondo il Metodo Augustus): consiste nell'assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di Protezione Civile, nell'utilizzazione delle risorse in maniera razionale. Rappresenta il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio.

**Modello integrato** - E' l'individuazione preventiva sul territorio dei centri operativi e delle aree di emergenza e la relativa rappresentazione su cartografia e/o immagini fotografiche e/o da satellite. Per ogni centro operativo i dati relativi all'area amministrativa di pertinenza, alla sede, ai responsabili del centro e delle funzioni di supporto sono riportati in banche dati.

**Modem** - Nella tecnica delle telecomunicazioni, dispositivo che converte i segnali digitali di un computer in segnali atti a essere trasmessi su una normale linea telefonica e viceversa.

**Modulistica** - Schede tecniche, su carta, e su supporto informatico, finalizzate alla raccolta e all'organizzazione dei dati per le attività addestrative, di pianificazione e di gestione delle emergenze.

**Monitoring** - Reazione psicologica in cui la concentrazione e l'attenzione sono precise e portano ad atti concreti (necessaria ai soccorritori), l'attenzione è focalizzata verso l'esterno e le emozioni vengono accantonate. (Miller, 1980)

**Multiprocessing** - Modo di funzionamento contemporaneo di più unità su parti diverse di uno stesso processo di elaborazione.

### N

**Naspo** - Attrezzatura antincendio costituita da una bobina mobile su cui è avvolta una tubazione semirigida collegata ad un'estremità, in modo permanente, con una rete di alimentazione idrica in pressione e terminante dall'altra estremità con una lancia erogatrice.

**Naufragio** - Disastro marittimo che si verifica quando per un qualsiasi motivo una nave affonda o va completamente distrutta, riducendosi a relitto. Affondamento.

**Network** - Rete di stazioni emittenti radiotelevisive che operano in collaborazione tra loro; in Italia indica per lo più le reti radiotelevisive private.

**Noria di evacuazione** - Movimento delle ambulanze e degli altri mezzi di trasporto sanitario dal PMA agli ospedali e viceversa al fine dell'ospedalizzazione delle vittime.

**Noria di salvataggio** - Insieme delle operazioni effettuate da personale tecnico, anche sanitario, volte al trasporto di feriti dal luogo dell'evento al PMA e viceversa.

**Nosocomio** - In usi letterari o burocratici, ospedale (es. "disporre il ricovero presso il nosocomio provinciale").

**Nucleare** - Che riguarda il nucleo dell'atomo.

**Nursing** - La professione di infermiere e l'assistenza prestata da chi è abilitato a svolgere tale professione.

**Nylon** - Denominazione commerciale, che costituisce marchio registrato, di una fibra sintetica e del tessuto che se ne ricava, di largo impiego, nell'industria: calze, corda di nylon.

### O

**Orogenesi** - Insieme dei processi che determinano la formazione delle catene montuose e dei rilievi.

**Orografia** - Settore della geografia che studia i rilievi del terreno (colline, montagne, sistemi montuosi). Insieme di rilievi montuosi in una determinata zona terrestre e, anche, la relativa descrizione e rappresentazione cartografica.

## REGOLAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE AGGIORNAMENTO AGOSTO 2013

**Osmosi inversa** - Principio fisico di desalinizzazione dell'acqua, che permette, in particolari impianti di potabilizzazione, di ridurre composti inquinanti quali nitrati e cromo.

**Ospedale** - Istituto pubblico o privato destinato all'assistenza sanitaria, nel quale si provvede al ricovero e alla cura dei malati: ospedale civile, ospedale militare, ospedale psichiatrico.

**Ospedali da campo** - Dispositivi di intervento composti da uomini e mezzi in grado di assicurare alle vittime della catastrofe un livello di cure intermedio tra il primo soccorso ed il trattamento definitivo. Offrono la possibilità di effettuare interventi chirurgici di urgenza, assistenza intensivistica protratta per più ore e degenza di osservazione clinica. Sono sinonimi di Centro Medico di Evacuazione.

**Osservatorio** - Costruzione, luogo attrezzato per l'osservazione a distanza, di tipo scientifico o militare: osservatorio astronomico, astrofisico, meteorologico. Posizione privilegiata, istituzione apposita per l'osservazione di fenomeni di vario tipo: osservatorio dei prezzi, dei comportamenti umani.

### P

**Pack** - Insieme di grandi lastre di ghiaccio che si sono staccate dalla banchisa polare e che galleggiano sul mare.

**Palificazione** - Insieme dei pali, lignei o di altro materiale, che sostengono le fondamenta di un edificio o di altra costruzione.

**Palificata**. Operazione consistente nella posa di pali. Insieme dei pali che sostengono linee telefoniche o elettriche sospese.

**Panico** - Episodio acuto d'ansia caratterizzato da tensione emotiva e terrore intollerabile che ostacola un'adeguata organizzazione del pensiero e dell'azione (U.Galimberti, 2000). Il panico di massa è un comportamento collettivo autodistruttivo che si sviluppa in casi eccezionali con ansietà diffusa, mancanza di leadership, confusione e percezione di rimanere intrappolati. (Santolanni, 1996)

**Paraffina** - Miscela di idrocarburi saturi, costituente una sostanza bianca, grassa e solida, combustibile, presente nei petroli grezzi, negli oli di scisto e nel catrame di lignite bituminosa; viene utilizzata nella produzione di candele, fiammiferi e detersivi, in cosmetica, per l'apprettatura dei tessuti, per la preparazione di cere da scarpe.

**Prova del guanto di paraffina**: mezzo di accertamento usato dalla polizia per rilevare eventuali tracce di polvere da sparo sulle mani degli indiziati. Olio di paraffina: miscela di idrocarburi liquida e oleosa, utilizzata come lubrificante, riscaldante e per la preparazione di unguenti e vaseline. Ogni idrocarburo saturo della serie del metano; deve il suo nome alla scarsa reattività ai comuni reagenti chimici. **Paravalanghe** - Struttura di sostegno o galleria artificiale che serve a proteggere strade o ferrovie da valanghe o slavine.

**Parte generale** - Parte A del Piano secondo il Metodo Augustus. E' la raccolta di tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio e ai rischi che incombono su di esso, alle reti di monitoraggio presenti, all'elaborazione degli scenari.

**Password** - Serie di caratteri alfanumerici che costituisce la parola d'ordine, il codice di accesso ai programmi di un computer.

**PCSS (Posto Comando di Soccorso Sanitario)** - Struttura mobile che consente al Direttore dei Soccorsi sanitari di coordinare l'attività del dispositivo di intervento e di mantenere i contatti con la Centrale Operativa 118. Pericolosità (H) - Capacità o possibilità di costituire un pericolo, di provocare una situazione o un evento di una determinata intensità (I), indesiderato o temibile.

**Pianificazione d'emergenza** - L'attività di pianificazione consiste nell'elaborazione coordinata delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in un apposito scenario. I piani di emergenza devono recepire i programmi di previsione e prevenzione.

**Pick-up** - Camioncino, perlopiù fuoristrada, con cassone scoperto, sponde laterali fisse e posteriore ribaltabile, per il trasporto leggero e rapido.

**Piena** - Aumento della portata di un corso d'acqua rispetto alla media annuale, dovuto alle piogge abbondanti o al discioglimento delle nevi e dei ghiacciai. Inondazione, alluvione.

**Piezometrico** - Relativo alla pressione in un punto generico di una massa fluida: carico, pozzo piezometrico, linea, pendenza, torre piezometrica. Altezza, colonna, quota piezometrica, altezza che una colonna liquida dovrebbe raggiungere per esercitare, in condizione di stasi, una pressione pari a quella esistente nel punto del fluido considerato.

**Plutonio** - Elemento chimico transuranico (simbolo Pu), chimicamente molto affine all'uranio, prodotto nei reattori nucleari; particolarmente adatto come materiale fissile, viene usato nelle armi termonucleari e come combustibile per i reattori nucleari.

**PMA (Posto Medico Avanzato)** - Dispositivo funzionale di selezione e trattamento sanitario delle vittime, localizzato ai margini esterni dell'area di sicurezza o in una zona centrale rispetto al fronte dell'evento. Può essere sia una struttura (tende, container), sia un'area funzionalmente deputata al compito di radunare le vittime, concentrare le risorse di primo trattamento e organizzare l'evacuazione sanitaria dei feriti.

**Poliammide** - Polimero la cui molecola contiene gruppi ammidici, impiegato, per la sua elasticità, intaccabili e resistenza, nella fabbricazione di fibre sintetiche speciali, come quelle usate per tute antincendio, giubbotti antiproiettile, elmetti. La più nota è il nylon.

## REGOLAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE AGGIORNAMENTO AGOSTO 2013

**Poliuretano** - Materia plastica ottenuta per poliaddizione di isocianati con alcoli polivalenti che, per la sua resistenza agli agenti esogeni e le sue buone qualità fisiche chimiche, viene usata nella fabbricazione di vernici, adesivi o rivestimenti protettivi.

**Poliuretano espanso**: solido a struttura spugnosa, usato come isolante termico o acustico e per gli imballaggi; più comunemente è detto polistirolo espanso.

**Pollution** - Termine inglese: inquinamento.

**Pompa** - Apparecchiatura utilizzata per sollevare o trasferire fluidi.

**Pompa centrifuga** - Particolare tipo di pompa presente sui mezzi di soccorso che consente di erogare acqua aumentando notevolmente la pressione tra il punto di presa e il punto di utilizzo.

**Portata** - Quantità di liquido che attraversa una sezione nell'unità di tempo.

**Potere di ordinanza** - Il potere del Commissario delegato, in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza, di agire anche per mezzo di ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

**Pressione** - Grandezza fisica normalmente individuata per stabilire il dislivello che può superare una certa quantità di acqua.

**Prevalenza** - Dislivello tra il pelo dell'acqua di aspirazione e quello di mandata.

**Prevenzione** - Tutela nei confronti di qualcosa di dannoso attraverso opportuni accorgimenti: prevenzione delle malattie, della tossicodipendenza; norme per la prevenzione degli infortuni. Il complesso delle misure di protezione adottate nei confronti di calamità naturali o antropiche.

**Previsione** - Ipotesi di ciò che accadrà in futuro fondata su indizi e segnali attuali. Previsione meteorologica.

**Procedure operative** - L'insieme delle attivazioni-azioni, organizzate in sequenza logica e temporale, che si effettuano nella gestione di un'emergenza. Sono stabilite nella pianificazione e sono distinte per tipologia di rischio.

**Programmazione** - Organizzazione di un'attività secondo una definizione dei propri intendimenti in ordine all'attività medesima. Programmazione economica: strumento impiegato dall'autorità pubblica per orientare l'attività economica in un settore, in una regione o in uno stato, in funzione di predeterminati obiettivi economici e sociali. In Protezione Civile l'attività di programmazione è afferente alla fase di previsione dell'evento, intesa come conoscenza tecnico scientifica dei rischi che insistono sul territorio, non che alla fase della prevenzione intesa come attività destinata alla mitigazione dei rischi stessi. Il risultato dell'attività di programmazione sono i programmi di previsione e prevenzione che costituiscono il presupposto per la pianificazione d'emergenza.

**Protezione civile** - L'apparato amministrativo e l'attività che esso svolge per la prevenzione e il soccorso delle popolazioni colpite da calamità naturali o da altre catastrofi.

**Psicologia dell'emergenza** - La Psicologia dell'Emergenza o "Psychology in action" si occupa dello studio, della prevenzione, del trattamento dei processi psichici, dei comportamenti, delle emozioni che si manifestano prima, durante e dopo un evento drammatico che colpisce il singolo individuo, ma anche l'intera comunità, con particolare attenzione alla formazione psicologica e al sostegno psicologico del personale di soccorso.

**Psicologi per i popoli** - Associazione di volontariato, presente in Italia dal 1999 che si propone di testimoniare in Italia e all'estero, con azioni e strumenti della psicologia, la solidarietà nei confronti di singoli o gruppi in grave stato di bisogno per calamità. L'Associazione è attiva nelle seguenti aree: area delle emergenze nazionali e della protezione civile (interventi psicologici in emergenza, al singolo e alla comunità, sostegno e formazione ai soccorritori); area delle emergenze internazionali e della cooperazione (progetti di intervento all'estero, sostegno agli operatori umanitari); area della multiculturalità, dei diritti umani e della pace.

**Psicosi delle catastrofi** - Panico, forte paura, di carattere collettivo, conseguente al manifestarsi di eventi calamitosi. (sensibilizzazione e mediazione).

**Psicosomatica** - La medicina psicosomatica guarda all'uomo come un tutto unitario, dove la malattia si manifesta a livello organico come sintomo e a livello psicologico come disagio: lo stress genera la disfunzione dell'organo causando la lesione che a sua volta causa la malattia. (U. Galimberti, 2000)

**PTSD (*Post-Traumatic Stress Disorder*)** - Disturbo che può manifestarsi in seguito ad un evento particolarmente grave come una situazione in cui si è rischiato di morire o di rimanere feriti in modo grave, oppure questi eventi sono capitati a persone di famiglia. La sintomatologia comprende: sintomi intrusivi (l'episodio traumatico tende ad essere rivissuto); sintomi di evitamento (la persona tende ad evitare luoghi e pensieri che ricordano l'accaduto); sintomi di aumentata attivazione (difficoltà ad addormentarsi, reazioni esagerate di allarme...). Per il DSM-IV si può parlare correttamente di PTSD se la durata dei disturbi supera il mese e se creano un disagio clinicamente significativo con menomazione del funzionamento sociale e lavorativo.

### Q

**Qualificazione** - Caratterizzazione in base a precise qualità; in particolare conseguimento di requisiti, attribuzione di titoli, che rivelano o riconoscono in qualcuno una speciale qualità, una specializzazione

## REGOLAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE AGGIORNAMENTO AGOSTO 2013

professionale, una qualifica.: conseguire una buona qualifica; mancanza di qualifica. Corsi di qualifica professionale: per la preparazione tecnica dei lavoratori che opereranno in uno specifico settore.

**Quanto** - Valore minimo, finito e indivisibile, di grandezze variabili solo in modo discontinuo, secondo i propri multipli: quanto di energia. Teoria dei quanti: la teoria formulata da M. Planck secondo cui le grandezze fisiche possono assumere un numero discreto di valori. Quanto di luce: il fotone.

**Quark** - Nella fisica delle particelle elementari, costituente primo degli androni, mai osservato singolarmente, la cui carica è una frazione della carica elementare.

**Quarzo** - Minerale molto diffuso costituito da biossido di silicio, presente in natura sia come cristallo allo stato puro, incolore e trasparente (cristallo di roccia), sia in diverse aggregazioni di varia colorazione causata dalla presenza di impurità (quarzo rosa, affumicato, ametista, rubino). Il quarzo è uno dei componenti essenziali di molte rocce eruttive, metamorfiche e sedimentarie; viene largamente utilizzato per la fabbricazione del vetro, dei materiali refrattari e degli abrasivi; trova largo impiego nell'industria elettrotecnica e radiotecnica e, per le sue proprietà piezoelettriche, in orologeria.

### R

**Radar** - Radio detection and ranging: voce inglese "rilevamento e localizzazione (per mezzo di) onde radio". Strumento radio usato per localizzare oggetti mobili o fissi, basato sulla proprietà di emettere radioonde e di riceverle dopo che sono state riflesse dall'oggetto ricercato. Radar nautico: utilizzato dalle navi per la navigazione notturna o in casi di scarsa visibilità per evitare collisioni. Radar ottico: che impiega un fascio di raggi laser.

**Radarmeteorologia** - Utilizzazione di apparecchiature radar per rilievi e misurazioni meteorologiche. Radiazione - Emissione e propagazione di energia sotto forma di onde elettromagnetiche o di particelle che si propagano lungo traiettorie ad andamento rettilineo; l'insieme degli elementi irradiati: radiazioni nucleari, radiazioni alfa, radiazioni beta, radiazioni gamma, radiazioni elettromagnetiche, radiazioni luminose, rad. termiche, rad. sonore, rad. solari, rad. cosmiche. Radiazione ionizzante: quella di energia sufficiente a ionizzare la materia che attraversa.

**Radioattività** - Emissione di radiazioni da parte dei nuclei atomici; proprietà di alcune sostanze di emettere radiazioni; nel linguaggio comune la quantità di radiazioni presente nell'aria, nell'acqua e in generale in un corpo che ha subito contaminazione radioattiva.

**Radiocollegamento** - Collegamento tra due punti distanti per mezzo di onde radio, detto anche collegamento radio.

**Radiocomunicazione** - Sistema di comunicazione a distanza per mezzo di onde hertziane o radioonde.

**Radiometro** - Strumento per il rilevamento di radiazioni, in particolare di microonde. Radiomicrofono - Microfono collegato con una radiotrasmittente tascabile che permette di evitare l'uso del cavo di collegamento.

**Radiomobile** - Veicolo dotato di una radio ricetrasmittente. Autoradio. Reparto radiomobile della Polizia.

**Radioonda** - Onda elettromagnetica con frequenza compresa fra 10 Kilohertz e 300 Megahertz usata per le radiotrasmissioni.

**Radon** - Elemento chimico radioattivo dal simbolo Rn, appartenente al gruppo dei gas nobili; si forma per disintegrazione del radio e trova applicazione in medicina.

**Raz** - Corrente marina particolarmente violenta che si forma negli stretti o è causata dalla marea. Ondata che si alza all'improvviso in mare aperto risultando particolarmente pericolosa per le piccole imbarcazioni.

**Real time** - Simultaneità con cui i dati immessi nel computer vengono immediatamente elaborati; in tempo reale.

**Relazione d'aiuto** - La relazione d'aiuto si ha quando vi è un incontro tra due persone, di cui una si trovi in una condizione di sofferenza, disabilità e bisognosa d'aiuto ed un'altra invece dotata di un grado superiore di adattamento, abilità e che può offrire l'aiuto richiesto (R. Mucchielli, 1996.)

**Reporter** - Nel giornalismo, inviato speciale di un giornale o di un'emittente radiotelevisiva che effettua un servizio su un avvenimento di particolare importanza, per esempio di un evento calamitoso.

**Resilienza** - Capacità umana di affrontare gli avvenimenti dolorosi e rinascere dalle situazioni dolorose. Ogni persona possiede la resilienza: non è solo la capacità di resistere al dramma, non solo la sopravvivenza a tutti i costi, ma anche la capacità di usare l'esperienza del contatto con l'avvenimento traumatico per costruire il futuro.

**Rischio** - Possibilità che si verifichi un fatto negativo, un danno, che qualcosa non abbia l'esito voluto. Pericolo, repentaglio. Nella matematica attuariale, scarto tra la possibilità di verificarsi di un certo evento e la frequenza con cui l'evento si verifica. Rischio (R): è il valore atteso delle perdite umane, dei feriti, dei danni alle proprietà e delle perturbazioni alle attività economiche dovute al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità. Il rischio totale è associato ad un particolare elemento a rischio E ad una data intensità I è il prodotto:  $R(E:I) = H(I) V(I:E) W(E)$ . Gli eventi che determinano i rischi si suddividono in prevedibili (idrogeologico, vulcanico) e non prevedibili (sismico, chimico industriale, incendi boschivi).

**Risposta operativa** - L'insieme delle attività di protezione civile in risposta a situazioni di emergenza determinate dall'avvicinarsi o dal verificarsi di un evento calamitoso.

## REGOLAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE AGGIORNAMENTO AGOSTO 2013

**Ruspa** - Macchina escavatrice, collegata a un trattore o montata su di esso, dotata di benna o di pala dentata, che la rende atta allo spianamento del terreno e al trasporto del materiale.

### S

**Safety** - Cercar scampo nella fuga. Sicurezza, salvezza. Dispositivo di sicurezza.

**Safety engineer** - Responsabile della sicurezza sul lavoro.

**Salvataggio** - Operazione di soccorso a persone, animali o cose, in occasione di incidenti, naufragi o disastri naturali.

**Salvavita** - Che può salvare dalla morte. Cani sottoposti a uno speciale addestramento per la ricerca di persone ancora vive tra le macerie di edifici crollati. Denominazione commerciale, che costituisce marchio registrato, di un dispositivo automatico di sicurezza applicato agli impianti elettrici; è in grado di interrompere istantaneamente l'erogazione di energia in caso di pericolo.

**Sala operativa** - Area del Centro Operativo, organizzata in funzioni di supporto, da cui partono tutte le operazioni di intervento, soccorso e assistenza nel territorio colpito dall'evento secondo quanto deciso nell'Area Strategia.

**Salvaguardia** - L'insieme delle misure volte a tutelare l'incolumità della popolazione, la continuità del sistema produttivo e la conservazione dei beni culturali.

**Saturo** - Che ha raggiunto il punto di saturazione; in particolare di soluzione che ha raggiunto il massimo grado di concentrazione; di composto organico in cui gli atomi di carbonio sono uniti agli atomi con un solo legame; di vapore quando è in equilibrio con la fase liquida. Che contenere altro; che è eccessivamente pieno di qualche cosa. Impregnato, pieno, carico: terreno saturo d'acqua; stanza satura di fumo; aria satura di umidità. Atmosfera, ambiente saturo di elettricità.

**Setting** - Termine impiegato per indicare un contesto preciso, un'area spazio-temporale vincolata da regole, ove avviene un determinato processo.

**Scenario** dell'evento atteso - Valutazione preventiva del danno a persone e cose che si avrebbe al verificarsi dell'evento atteso.

**Sicurezza** - Prevenzione, eliminazione parziale o totale dei danni, pericoli, rischi; condizione di essere al sicuro: osservare le norme di sicurezza stradale; dare garanzie di sicurezza. Sicurezza pubblica: tutela dell'ordine pubblico e dei diritti dei cittadini.

**Sifonamento** - Complesso delle opere idrauliche poste in atto per incanalare l'acqua nel sottosuolo di una città. Infiltrazione d'acqua alla base di una costruzione o di un terrapieno, che può causare frane o smottamenti.

**SIPem** - Società Italiana di Psicologia dell'Emergenza che si occupa di studio, ricerca e formazione con particolare riguardo alla psicologia dell'emergenza, promuovendo interventi in situazioni straordinarie di calamità naturale e sociali.

**Sistema di comando e controllo** - Sistema per esercitare la direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello nazionale, provinciale e comunale e si caratterizza con i seguenti centri operativi: DI.COMA.C., C.C.S., C.O.M., C.O.I. e C.O.C.

**Smottamento** - Scivolamento verso il basso di terreni imbevuti d'acqua. Smossa, cedimento, frana: zona soggetta a smottamenti.

**Soglia** - Valore del/i parametro/i monitorato/i al raggiungimento del quale scatta un livello di allerta. Salto di livello in un terreno, provocato da fenomeni di erosione. Soglia glaciale: forte dislivello dovuto a erosione glaciale, situato fra una valle secondaria e una principale.

**Solstizio** - Ciascuno dei due momenti dell'anno, corrispondenti a due punti sull'eclittica, in cui il sole si trova alla massima distanza dall'equatore celeste. Solstizio d'inverno, 21 dicembre; solstizio d'estate, il 21 giugno.

**Squadre di soccorso** - Unità comprendenti operatori sanitari che provvedono alla gestione delle vittime sul luogo dell'evento ed al loro trasporto fino al Posto Medico Avanzato.

**Squadre sanitarie** - Unità comprendenti personale sanitario e mezzi che operano all'interno del Posto Medico Avanzato e seguono il paziente fino al suo ricovero in ospedale.

**Stato di calamità** - Prevede il ristoro dei danni causati da qualsiasi tipo di evento, alle attività produttive e commerciali.

**Stato di emergenza** - Al verificarsi di eventi di tipo "c" (art.2, L.225/92) il Consiglio dei Ministri delibera lo stato di emergenza, determinandone durata ed estensione territoriale. Tale stato prevede la nomina di un Commissario delegato con potere di ordinanza.

**Straripamento** - Riferito a fiumi, atto di traboccare oltre le rive o gli argini. Tracimazione, alluvione, inondazione.

**Stress** - Termine usato per la prima volta da Hans Selye nel 1936 e definito come la reazione aspecifica dell'organismo ad ogni richiesta che proviene dall'ambiente esterno o interno all'individuo e ne richiede un adattamento. La richiesta comprende gli stimoli definiti agenti stressanti quali stimoli fisici e stimoli emozionali. La reazione difensiva e adattiva chiamata Sindrome Generale di Adattamento (General Adaptation Syndrome) è caratterizzata da 3 fasi: fase di allarme, il corpo mobilita energie per difendersi dallo stimolo stressante; fase di resistenza, l'organismo si organizza in senso difensivo; fase di esaurimento, avviene il crollo e l'incapacità di adattarsi ulteriormente. (H. Selye, 1976)

## REGOLAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE AGGIORNAMENTO AGOSTO 2013

**Stress psicologico** - La reazione di stress dipende sia dai diversi fattori di personalità, che dalla valutazione cognitiva di attribuzione di significato allo stimolo. Se lo stimolo è considerato pericoloso si produce un'attivazione emozionale con conseguenti risposte somatiche e psichiche. (Lazarus, 1966)

**Stress del soccorritore** - Tra le fonti di stress legate all'opera di soccorso in calamità troviamo: l'urgenza; l'esposizione a pericoli fisici imprevedibili, condizioni atmosferiche; difficoltà di comunicazione, ambiguità del proprio ruolo; turni di lavoro lunghi, mancanza di adeguate sistemazioni; inefficacia dei mezzi, scarsità di risorse; eccessiva identificazione con le vittime; l'incontro con la morte, la sofferenza; l'incontro con la morte di bambini; l'eventuale ostilità della comunità colpita. Le reazioni di stress negli operatori che intervengono in calamità sono normali e vanno messe in conto. (H. Young, 2002)

**Strutture effimere** - Edifici presso i quali di regola si svolgono attività ordinarie (scuole, palestre, ecc.) mentre in emergenza diventano sede di centri operativi.

### T

**Task force** - Formazione navale in grado di compiere azioni belliche in piena autonomia operativa; unità militare o di polizia preparata a intervenire in situazioni d'emergenza. Gruppo di esperti e tecnici costituito per prendere decisioni di tipo operativo in campo economico, industriale e politico.

**Telerilevamento** - Misurazione a distanza dell'energia elettromagnetica emessa dagli oggetti. Analisi della configurazione della superficie terrestre o della situazione meteorologica, compiuta per mezzo di particolari satelliti.

**Tracimazione** - Straripamento di corsi e masse d'acqua: tracimazione del fiume in piena.

**Trauma** - IL DSM-IV definisce il trauma come un evento vissuto al di fuori della norma, violento, lesivo che minaccia o ferisce l'integrità fisica o psichica del singolo o di un gruppo di persone. Si distinguono due tipi di trauma: trauma di tipo I, è un evento unico, imprevisto, con un chiaro inizio ed una fine; trauma di tipo II, è un evento violento a cui una persona viene ripetutamente esposta, è prevedibile, ma inevitabile e crea senso di impotenza (traumatizzazione dei soccorritori).

**Traumatizzazione vicaria** - L'impatto psicologico che può avere il vissuto traumatico del paziente sul soccorritore e si manifesta con sintomi psicosomatici, ansia ed irritabilità, distacco emotivo, problemi familiari ed evitamento.

**Triage** - Il triage, o suddivisione in categorie, consiste nel classificare le vittime secondo criteri di gravità differenziati, per determinare: la priorità della presa in carico; il tipo di terapia più appropriata; la priorità di evacuazione; le modalità e destinazioni delle evacuazioni. (Noto, 1989).

### U

**UMSS (Unità Mobili di Soccorso Sanitario)** - Struttura mobile con caratteristiche di mobilitazione immediata, attrezzata per funzionare come PMA, comprendente 2 (massimo 3) tende pneumatiche; barelle leggere per 50 feriti; generatori di energia (elettricità e gas compresso); materiale sanitario suddiviso in casse di colore corrispondente alla destinazione d'uso (rosso: infusioni; giallo: materiale non sanitario; verde: medicazione/immobilizzazione; blu: ventilazione).

**UMMC (Unità Mobili Medico Chirurgiche)** - Dispositivi di intervento composti da uomini e mezzi in grado di assicurare alle vittime della catastrofe un livello di cure intermedio tra il primo soccorso ed il trattamento definitivo. Offrono la possibilità di effettuare interventi chirurgici di urgenza, assistenza intensivistica protratta per più ore e degenza di osservazione clinica.

**Uragano** - Ciclone tipico del Mar delle Antille, delle zone costiere degli Stati Uniti Meridionale e dell'Australia, detto anche ciclone tropicale. Vento di fortissima intensità, corrispondente al massimo grado della scala Beaufort; anche, nel linguaggio corrente, tempesta molto violenta con vento e pioggia. **Uranio** - Elemento chimico dal simbolo U, appartenente alla famiglia degli attinidi; è radioattivo e ha proprietà metalliche ed elevata densità; gli isotopi a pesi atomici 235 e 233 sono fissili e possono essere impiegati direttamente come combustibili nucleari, mentre l'isotopo più abbondante, a peso atomico 238, deve essere trasformato preventivamente in plutonio 239.

### V

**Valanga** - Massa di neve che scende precipitosamente per un pendio, aumentando progressivamente di dimensioni e trascinando con sé quanto incontra sul cammino; cane da valanga: addestrato per la ricerca delle persone travolte da valanghe. Con specificazione di ciò che cade, massa imponente, straripante che, precipitando, fa danni; valanga d'acqua, di pietre, di terra; una valanga di fango.

**Valore esposto (W)** - Rappresenta il valore economico o il numero di unità relative ad ognuno degli elementi a rischio in una data area. Il valore è in funzione del tipo di elemento a rischio:  $W = W(E)$ .

**Verricello** - Macchina per sollevare pesanti carichi, simile ad un piccolo argano, costituita da un cilindro orizzontale rotante, attorno a cui si avvolge, mediante una manovella, la fune legata al peso.

**Viscosa** - Soluzione fluida di cellulosa in soda caustica, dall'aspetto simile alla seta, utilizzata per la preparazione di tessuti artificiali come il rayon, anche, tessuto ottenuto sottoponendo tale soluzione a vari procedimenti chimici.

**Vittima** - Chi muore o chi subisce grave danno in seguito a un incidente, a una calamità naturale, a una malattia e simili. Le vittime di guerra, le vittime di un naufragio, di un terremoto; il numero delle vittime di un

## REGOLAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE AGGIORNAMENTO AGOSTO 2013

incendio; rimanere vittima di un incidente stradale. A.J.W.Taylor e A.G. Frazer (1981) hanno proposto una classificazione delle vittime di un disastro in sei livelli:

-vittime di primo livello: chi subisce in via diretta l'impatto dell'evento catastrofico;

-vittime di secondo livello: parenti ed amici delle vittime di primo livello;

-vittime di terzo livello: personale di soccorso (traumatizzazione vicaria);

-vittime di quarto livello: la comunità coinvolta nel disastro e chi ne è eventualmente responsabile  
vittime di quinto livello: persone il cui equilibrio psichico è tale che, anche se non sono coinvolte esattamente nel disastro, possono reagire con un disturbo emozionale;

-vittime di sesto livello: persone che, per un diverso concorso di circostanza, avrebbero potuto essere loro stessi vittime di primo livello, o che hanno spinto altri nella situazione di calamità o che si sentono coinvolti per altri motivi indiretti.

**Volontariato** - Lavoro volontario, non regolarmente retribuito, che viene prestato per acquisire la pratica necessaria all'esercizio di una professione. Attività volontaria e gratuita svolta da alcuni cittadini a favore della collettività. L'insieme di gruppi organizzati che prestano disinteressata opera di aiuto e assistenza: il Volontariato, le Associazioni del Volontariato.

**Vulcano** - Fenditura profonda della crosta terrestre, in comunicazione con depositi di magma situati nella litosfera, dalla quale fuoriescono lava, lapilli, cenere, acque, vapori e gas ad alta temperatura: vulcano attivo, in eruzione, quiescente, spento. Nel linguaggio comune il cono vulcanico, la montagna costituita dai detriti vulcanici solidificati. [vedi anche glossario Vulcanologia]

**Vulnerabilità (V)** - Grado di perdita prodotto su un certo elemento o gruppo di elementi esposti a rischio risultante dal verificarsi di un fenomeno di una data intensità. E' espressa in scala da 0 (nessuna perdita) a 1 (perdita totale) ed è in funzione dell'intensità del fenomeno e della tipologia di elemento a rischio:  $V = V(I:E)$ .

### W

**Walkie-talkie** - Ricetrasmittitore portatile a onde radio, usato soprattutto dalle forze dell'ordine, dai servizi di soccorso o dai radioamatori. Workshop - Corso di specializzazione, seminario di studi e ricerche.

### X

**Xerografia** - Procedimento di stampa a secco, con speciali macchine fotoelettriche, per riprodurre documenti, disegni e simili su carta speciale.

**Xilene** - Idrocarburo aromatico ottenuto dal benzene per sostituzione di due atomi di idrogeno con due gruppi metilici, usato come solvente o nella sintesi di varie resine e materie plastiche.

### Z

**Zenit** - Punto di intersezione con la sfera terrestre con la perpendicolare passante per il luogo di osservazione posto sulla superficie terrestre (si contrappone al nadir): sole sullo zenit, direttamente sopra la testa dell'osservatore.

**Zinco** - Elemento chimico dal simbolo Zn; è un metallo presente in natura nei suoi minerali (silicati, blenda, calamine), duttile e malleabile, trova largo impiego industriale per rivestire superfici e oggetti metallici contro la corrosione, per la tecnica della zincografia e per la preparazione di molte leghe, tra cui l'ottone.

**Zolfo** - Elemento chimico dal simbolo S; è un metalloide solido presente in natura allo stato puro, dal colore giallo intenso, o combinato in minerali quali i solfati e i solfuri, o nelle acque sulfuree e in alcune sostanze organiche; bruciando all'aria emana un caratteristico odore molto acre, dovuto alla formazione del biossido di zolfo; viene largamente utilizzato nell'industria chimica per la produzione di acido solforico, nell'industria di coloranti e dei fiammiferi, in agricoltura per ricavarne antiparassitari e fertilizzanti, nella vulcanizzazione della gomma e in medicina per la cura della pelle.

(\*) Fonte: Glossario di Protezione Civile – Servizio Protezione Civile Città di Biella (BI)